



**Eurofidi**  
Garanzia fidi

**Eurocons**  
Consulenza alle imprese

**Euroenergy**  
Green Solutions

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 10/2013 - Costo copia € 1,00

# Eureka

LA RIVISTA DELLE IMPRESE EUROGROUP 10 NOVEMBRE DICEMBRE  
DUEMILATREDICI



**BUONE FESTE A TUTTI**

# SOMMARIO

# Eureka!

LA RIVISTA DELLE IMPRESE EUROGROUP

NOVEMBRE DICEMBRE 2013

Registrazione presso il Tribunale di Torino  
n. 4939 del 26/07/1996  
Iscrizione nel Registro degli Operatori  
di Comunicazione n. 21158 del 27/05/2011

#### Proprietà

Eurocons, Società Consortile  
per la Consulenza Aziendale s.c. a r.l.  
Via Perugia, 56 - 10152 Torino

#### Editore

Sindacato Provinciale Artigiani C.A.S.A.  
Via Santa Teresa, 19 - 10121 Torino

#### Direzione e redazione

Via Perugia, 56 - 10152 Torino  
tel. 011 24191 - fax 011 238.283  
eureka@eurogroup.it  
www.eurogroup.it  
www.eurofidi.biz/eureka/  
www.eurocons.biz/eureka/

Seguiteci anche su Facebook/eureka.eurogroup

#### Direttore responsabile

Alessandra Romano

#### Caporedattore

Dario Pagano

#### Hanno collaborato

Fabrizio Cividini, Fabio Furnari, Riccardo Galimberti,  
Francesco Migliore e Alessandra Prette

#### Progetto grafico

Agostini, Torino

#### Impaginazione

Gianluca Negro

#### Stampa

Tipografia Alzani, Pinerolo (Torino)

#### Tiratura

22.100 copie

Questo numero di Eureka!  
è stato chiuso in redazione il 26 novembre 2013

Immagine natalizia in questa pagina:  
acquarello di Giuliano Crivelli,  
d'après Giovanni Avondo (1818/20).  
Affresco presso l'Oratorio del Saliente - Quarna Sotto

# EDITORIALE



## NON SOLO BUONI PROPOSITI

Giusto un anno fa, da queste colonne, abbiamo scritto che «qualsiasi sorpresa possa riservare il 2013 alle nostre imprese, noi ci saremo». Forse ad alcuni è potuto sembrare uno slogan, una "promessa da fine anno", ossia un proposito buono solo a infrangersi nelle primissime ore dell'anno nuovo. Posso assicurarvi che non è stato così: l'anno che si avvia a concludersi è stato difficile per anche per noi, ma non per questo abbiamo fatto mancare l'appoggio alle nostre imprese. Anzi: con il continuo peggioramento del mercato del credito, Eurofidi ha comunque sviluppato la sua attività di garanzia, ampliando sensibilmente il numero delle imprese socie e arricchendo il novero dei servizi offerti con nuovi prodotti che si affiancano alle tradizionali garanzie bancarie e prevedono un rapporto fideiussorio diretto tra impresa contraente e beneficiario della garanzia. E l'apertura del nuovo punto operativo in provincia di Vicenza con il nostro agente Euroveneto va in questa direzione.

Anche Eurogroup ed Eurocons, lo leggerete nelle pagine seguenti, hanno intrapreso un uguale percorso di crescita. La prima con la trasformazione da marchio commerciale a società, la seconda con la focalizzazione sui suoi prodotti di consulenza, ulteriormente ritagliati e implementati per le concrete necessità delle piccole e medie imprese. Insomma, accanto alle nostre aziende ci siamo stati non a parole, ma con i fatti.

E a proposito di imprese non mancate di leggere il libro "Noi che facciamo girare l'economia" del giornalista Rai Luca Ponzi. È la raccolta di alcune aziende, tutte nostre aziende associate, che hanno raccontato la loro storia e il loro metodo di affrontare la crisi che ha coinvolto il nostro sistema produttivo. È davvero il "ritratto di un'Italia che non si arrende" e in questa raffigurazione ci piace pensare che ci siamo anche noi.

*Alle imprese socie, ai loro dipendenti e a tutti coloro con cui quotidianamente collaboriamo vanno i nostri più sinceri Auguri per un sereno Santo Natale e per un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni.*

 @NobiliMassimo

  
Massimo Nobili



6

- 3 EDITORIALE  
Non solo buoni propositi



8

- 4 SCENARI  
La doppia faccia della crisi

- 6 CULTURA  
Ritratto di un'Italia che non si arrende

- 8 COSTUME E SOCIETÀ  
A tavola con le celebrità

- 11 LE NOSTRE IMPRESE  
Il buon vino naviga su Internet  
12 Dall'informatica alla mozzarella:  
quando diversificare è una scelta vincente



16

- 14 AUGURI EUROGROUP  
Da tutti noi a tutti i lettori



20

- 16 AZIENDA  
Eurogroup, da brand a società  
18 Un accordo per assumere: bilancio di un anno  
20 Euroveneto ed Euroveneto Consulenza  
aprono a Vicenza

- 21 EVENTI  
Rialzarsi e innovare

- 22 INNOVAZIONE  
Efficienza energetica: meno costi e più competitività

- 23 FINANZA AGEVOLATA  
Nuovi bandi per le imprese laziali  
24 Tutte le novità dalle regioni  
25 Iniziative delle Camere di Commercio

- 26 La nostra presenza in Italia



Il 17 e 18 giugno, si è svolta in Irlanda del Nord, nella contea di Fermanagh, la trentanovesima riunione del G8 (foto in alto), il gruppo degli otto principali Paesi più industrializzati del mondo: Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Russia, Regno Unito e Stati Uniti. Le discussioni si sono focalizzate su vari temi, dalla situazione in Siria al trattato di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti. Il prossimo summit si terrà in Russia nel 2014. Per l'Italia, sarà un incontro "speciale", in quanto per dimensioni dell'economia non sarà più fra le prime otto nazioni industrializzate. Dopo la Cina nel 2000 e il Brasile nel 2010, quest'anno la Russia sta compiendo il sorpasso nei confronti dell'Italia

## LA DOPPIA FACCIA DELLA CRISI

Cala la produttività e l'Italia ormai è fuori dal G8 dei Paesi più industrializzati, ma allo stesso tempo una nuova impresa su tre è guidata da un "under 35" e i distretti dell'eccellenza sono tornati a correre

■ Alessandra Romano

Ha due facce la crisi. La prima è decisamente nera per il crollo della produttività e la progressiva emarginazione dell'Italia, che ormai è fuori dalle otto nazioni più industrializzate. C'è anche un'altra faccia, magari non ottimista ma speranzosa, è quella di un Paese che prova a reagire, dove i giovani hanno ancora voglia di fare impresa, una nuova azienda su tre, nata nei primi nove mesi di quest'anno, è stata creata da un "under 35". E la ripresa sembra essere riuscita a mettere radici nei distretti industriali italiani, dove la rincorsa alla Germania è ormai partita. Il primo dato preoccupa, poiché dice che crolla la produttività dell'Italia, ormai siamo il fanalino di coda nell'Unione Europea. Dal 2007 a oggi abbiamo perso 1,5%, un calo che fotografa molto bene come ormai il motore del Paese si sia grippato. Infatti la media dei 27 Paesi dell'Ue si è attestata su una crescita del 2,9%, con due nostri competitor che fanno registrare performance ottime, Francia +1,1% e Germania +1,4%. Secondo quanto risulta dall'indagine del Censis, un'ora di produzione in Francia vale 45 euro, contro i 32 dell'Italia, in mezzo si posizionano la Germania con 43 euro e il Regno Unito con 39. La voglia di reagire però resta forte nei giovani alle prese con la crisi. Dall'inizio dell'anno, un vero e proprio esercito di italiani "under 35" ha deciso di mettersi in proprio. Delle quasi 300 mila imprese nate tra gennaio e la fine di settembre, infatti, oltre 100 mila (il 33,9%) hanno alla guida dei giovani con meno di 35 anni di età. La foto sull'imprenditoria giovanile è stata scattata da Unioncamere. La culla di

questa vitalità imprenditoriale è il Sud, dove ha sede il 38,5% delle nuove imprese giovanili, con quasi 40 mila attività aperte in nove mesi. I settori in cui i giovani sembrano individuare le maggiori possibilità di successo sono quelli del commercio (dove opera il 20,5% delle neo-imprese giovanili), delle costruzioni (9,4%) e dei servizi di ristorazione (5,6%). Nella grande maggioranza dei casi (il 76,8%) si tratta di imprese individuali, la forma più semplice, ma anche la più fragile per operare sul mercato. Il 15,6% ha scelto invece la forma della società di capitali, più idonea a sostenere progetti di sviluppo anche ambiziosi. «C'è una generazione di giovani che non si rassegna a lasciare l'Italia per costruirsi un futuro né si arrende al vento della protesta, ma si rimbocca le maniche e guarda con coraggio al domani – ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella –. Sono giovani che escono dal mondo della scuola ma anche, spesso per colpa della crisi, dal mondo del lavoro e hanno trovato la forza di puntare su un'idea e sulle proprie competenze. A questi italiani dobbiamo intanto dire grazie per l'esempio che danno. Soprattutto dobbiamo creare le condizioni per aiutarli a realizzare il loro progetto di vita. I dati dicono che sono soprattutto micro e piccole imprese individuali, moltissime delle quali al Sud: due condizioni difficili per affermarsi. Per sostenerli abbiamo il dovere di dare loro un Paese più moderno e quindi digitalizzato, più efficiente e perciò più credibile e capace di attrarre intelligenze e investimenti, più meritocratico e dunque più libero e rispettoso delle persone, capace di valorizzare le loro competenze nell'interesse di tutti». Nel complesso, il contributo dei giovani è stato determinante in questi mesi per consentire all'Azienda Italia di mantenere in attivo – seppur di poco – il bilancio tra aperture e chiusure di imprese. Tra gennaio e settembre, infatti, il consuntivo tra iscrizioni e cessazioni ai registri delle Camere di Commercio ha chiuso in attivo per 7.668 unità. Dopo il pesante deficit del primo trimestre (chiuso con un saldo di 31 mila imprese in meno) e il recupero del trimestre aprile-giugno (+26 mila), alla fine di settembre il saldo tra aperture e chiusure di imprese è tornato positivo grazie alle quasi 13 mila imprese in più rilevate nel trimestre estivo. Il dato luglio-settembre è tuttavia il meno brillante degli ultimi dieci anni e conferma le forti tensioni nel mondo delle imprese, in particolare di quelle artigiane che, come nell'estate 2012, chiudono il trimestre con il segno meno.

Soffermandosi sui primi dieci settori tra quelli preferiti dai giovani imprenditori, quello in cui risulta maggiore il loro contributo al flusso complessivo di nuove imprese è quello delle attività dei servizi finanziari, dove un'impresa su due – tra quelle aperte da gennaio a settembre – è "under 35". Molto attraenti per i giovani si dimostrano anche il settore delle altre attività di servizi per la persona (46,4% la componente delle iscrizioni "under 35") e quello del commercio al dettaglio (43%). Il dato fa ben sperare per una prossima rivitalizzazione del sistema produttivo, perché ormai l'Italia non è più fra gli Otto Grandi. Sembra lontanissimo il 1975, quando guidata dall'allora premier Aldo Moro l'Italia entrò nel club dei grandi perché vantava la sesta economia della Terra e occupava la presidenza della Comunità Europea. Quello di allora era un G6, riunito per l'occasione dal presidente francese Valéry Giscard d'Estaing nel castello di Rambouillet. Oggi l'erede in linea diretta è il G8. E quando nel 2014 l'Italia farà un altro turno di presidenza dell'Unione Europea, continuerà a partecipare al G8, ma con una piccola differenza: per dimensioni dell'economia, non sarà più fra i primi otto. Dopo la Cina nel 2000 e il Brasile nel 2010, quest'anno la Russia sta compiendo ufficialmente il sorpasso. L'Italia scivola al nono posto per Prodotto interno lordo, partecipa del G8 per lignaggio politico ma fuori per dimensioni del fatturato. Eppure in molti non si rassegnano al declino, i distretti industriali italiani corrono più della Germania, nel secondo trimestre dell'anno sono tornati a superare i livelli del 2007, prima della crisi. Tira l'export dei distretti specializzati nell'agroalimentare, che hanno registrato un aumento del 7,3% rispetto all'anno scorso, che si è spalmato sul Nord ma soprattutto sul Sud: si tratti delle zone vinicole delle Langhe e del Monferrato, delle conserve di Nocera in Campania, dell'ortofrutta del barese, o del pomodoro di Pachino in Sicilia. Hanno ripreso a vendere coloro che forniscono materiali da costruzione e arredamento (+6,3%), capitanati dal distretto delle piastrelle di Sassuolo. Vanno bene i distretti che producono moda per il sistema del lusso: la pelletteria e le calzature di Firenze e l'oreficeria di Arezzo. E anche nella meccanica i risultati sono stati positivi se messi a confronto con il complesso dell'industria italiana. Forse la strada per uscire dalla crisi è proprio questa.



## RITRATTO DI UN'ITALIA CHE NON SI ARRENDE

Il libro "Noi che facciamo girare l'economia" del giornalista Luca Ponzi racconta la storia di alcune aziende, che, malgrado tutto, hanno saputo superare le difficoltà di questi ultimi anni

■ Alessandra Romano

Scoprire che il nostro Paese continua, malgrado tutto, a essere ricco di eccellenze e talenti imprenditoriali. È questo uno degli aspetti più interessanti, e di certo più incoraggianti, del libro "Noi che facciamo girare l'economia" di Luca Ponzi, giornalista e vicecaporedattore alla Rai di Torino, pubblicato dalle Edizioni Gruppo 24 Ore. Il volume descrive la storia di alcune aziende e il loro percorso negli ultimi anni, ne racconta le decisioni importanti e i principali momenti di svolta. È la fotografia di un'Italia che non si arrende: «Provare a smettere di parlare solo di crisi e di aziende che chiudono e raccontare il variegato mondo delle piccole e medie imprese è la vera sfida di chi oggi si occupa di informazione – afferma l'autore Luca Ponzi –. Abbiamo in Italia tante aziende innovative, che investono, creano occupazione, esportano prodotti altamente qualificati, portando competenze e know-how sui mercati esteri. Questo patrimonio deve essere valorizzato».

La piccola e media impresa e gli artigiani sono gli indiscussi protagonisti del sistema economico italiano. Queste realtà sono fonti inesauribili di creatività, innovazione, manualità. Hanno segnato il percorso di crescita del Paese nei decenni scorsi e, grazie al lavoro quotidiano degli imprenditori e dei loro collaboratori, è cresciuta la ricchezza prodotta sui nostri territori. In questi ultimi anni, la crisi e la globalizzazione sempre più accentuata hanno tuttavia cambiato profondamente il quadro economico: occorre realizzare di continuo

nuovi prodotti, da proporre su nuovi mercati, affrontando una concorrenza che ormai è planetaria. Le carenze strutturali del nostro paese sono sempre più evidenti e gli imprenditori italiani si trovano costantemente in difficoltà nell'affrontare le mutate sfide. Gli handicap sono noti: in Italia si paga l'energia il 35,6% in più rispetto alla media europea e la pressione fiscale incide per il 21% sul prezzo finale dei beni e servizi prodotti e ciò contribuisce a peggiorare una situazione già difficile. E non solo: è possibile che, stando ai dati pubblicati dalla Banca Mondiale nel rapporto annuale *Doing business 2014*, l'Italia sia solo al 65° posto, su 189 Paesi esaminati, dal punto di vista delle condizioni relative alla possibilità di fare impresa? L'Italia soffre di un profondo deficit di competitività: nei risultati del rapporto è preceduta non solo da tutti gli Stati dell'Unione Europea, ma anche da quelli di nuovo o recentissimo sviluppo come Rwanda, Perù, Tunisia, Botswana e tanti altri ancora. La burocrazia, la difficoltà di ottenimento del credito, la difficoltosa gestione del diritto fallimentare, l'elevata pressione fiscale accentuano i problemi del sistema imprenditoriale italiano.

### QUELLI CHE CE L'HANNO FATTA

Ecco allora che con questo libro, attraverso il racconto di tante esperienze positive provenienti dal mondo delle piccole e medie imprese, si è voluto dare voce alle scelte compiute con forza, impegno e spesso anche coraggio da coloro che, col senno di poi, possono dire "ce l'abbiamo fatta". Risultati ottenuti anche grazie ad un sostegno giunto al momento giusto, ad una consulenza adeguata, ad una garanzia a supporto di una linea di credito. È infatti necessario assicurare linfa a quelle realtà produttive che, pur lottando con le difficoltà prima citate, continuano a rappresentare il motore della nostra economia. Le aziende intervistate appartengono a tutti i settori merceologici, dalla manifattura al commercio, e tutte hanno utilizzato l'attività di garanzia al credito di Eurofidi, la consulenza finanziaria di Eurocons o quella sull'impiego delle fonti energetiche rinnovabili di Euroenergy. Negli ultimi anni, in particolare, con la consulenza gestionale e strategica di Eurocons le piccole e medie imprese non solo sono state

supportate nella corretta gestione e nella pianificazione interna, ma è stato anche possibile affiancare nel difficile processo di passaggio generazionale la nuova classe di imprenditori che è subentrata ai padri fondatori e si sta quindi affacciando sul mercato.

L'elemento che, leggendo il libro, accomuna esperienze così disparate è la volontà di andare avanti, di guardare comunque sempre al futuro, anche se oggi questo non pare assolutamente roseo. Tutto ciò con la lucidità necessaria, ma anche con la fantasia e quel tanto di irrazionalità che accompagna le scelte imprenditoriali apparentemente più azzardate, ma a lungo termine appaganti. Ecco allora che nel libro si può leggere la storia di un imprenditore che, partendo dalla crisi del mercato delle carni dovuto alle nuove tendenze nutrizionali, ha saputo dare una svolta radicale alla sua impresa tanto che oggi può dire che la Cina non rappresenta una minaccia ma un'opportunità per lo sbocco di vendita dei propri prodotti. Un altro caso è quello di chi, partendo dall'osservazione del più antico fenomeno dell'arrotondamento dei sassi con lo scorrere dei fiumi, è riuscito a realizzare una levigatura senz'acqua e di questa ne ha fatto un business in costante crescita, sia nei mercati tradizionali sia nei Paesi caratterizzati da carenza idrica. E, ancora, la storia di un imprenditore che dichiara all'autore del libro che, se non avesse deciso di andare all'estero con il proprio prodotto e di dedicarsi al mercato di alta gamma, forse la sua azienda non sarebbe arrivata ai risultati di oggi. Si susseguono nelle pagine di "Noi che facciamo girare l'economia" casi di passaggio generazionale, di radicali innovazioni di prodotto o di mercato, di delocalizzazione della produzione per beneficiare di incentivi che in Italia non esistono, pur mantenendo la direzione dell'impresa nel nostro Paese.

C'è un comune denominatore in queste testimonianze e, forse, alcuni utili suggerimenti per uscire dalle secche della crisi. Può infatti essere utile non cercare risposte a breve termine, ma proporre riflessioni articolate e più a lunga scadenza per garantire la continuità del sistema, senza confondere l'innovazione con il semplice mutamento tecnologico e lavorando su nuovi spunti e su nuovi modelli comunicativi, più aperti, più interconnessi e più trasversali.



Luca Ponzi, 46 anni, laureato in Scienze Politiche, è vicecaporedattore alla Rai di Torino e si occupa di temi economici. I suoi servizi sono stati trasmessi da Tg1 e Tg2. Come inviato ha realizzato reportage in Italia e all'estero per varie trasmissioni a livello nazionale. Ha scritto per il quotidiano *La Stampa*. Tra i suoi libri "Grigio è il colore della polvere", sulle morti nelle fabbriche d'amianto; "Il giorno dei colletti bianchi", ricostruzione della marcia dei quarantamila della Fiat trent'anni dopo e "Generazione di Talenti", storie di cervelli in fuga che hanno fatto rientro in Italia



## A TAVOLA CON LE CELEBRITÀ

Sono ormai tanti i personaggi dello spettacolo, dello sport e del mondo dell'informazione che hanno deciso di investire, con successo, nella produzione di vini o di oli. In queste pagine vi raccontiamo le esperienze di Cesara Buonamici e di Bruno Vespa, due giornalisti "prestati" all'enogastronomia

■ Daniela Binello

Il mondo del vino e delle prelibatezze da mettere in tavola affascinano sempre di più le celebrità. Da Stefania Sandrelli, che ha scelto le colline senesi per produrre il suo Chianti Acino d'Uva docg, così come i suoi "vicini di casale", Claudia Mori e Adriano Celentano, proprietari di un podere a Radda in Chianti, fino a Ornella Muti, che ha preferito i colori del Piemonte, con il suo Dolcetto d'Ovada che nasce dai vigneti dell'Abbazia di Vallechiera, in provincia di Alessandria, sono tantissimi i personaggi dello spettacolo, dello sport e del giornalismo che hanno investito nel settore dell'enogastronomia.

Stefania Belmondo, campionessa mondiale di sci, è testimone del Barolo Docg, così come Fabio Fazio, Gino Paoli e Giorgetto Giugiaro, mentre l'attrice Maria Rosaria Omaggio ha vinto il premio "Gianni Gagliardo" intitolato all'ideatore dell'asta del Barolo su Internet. E un imprenditore della moda, Renzo Rosso, titolare della "Diesel", produce un ottimo vino già salito alle ribalte internazionali, il "Bianco di Rosso", che nasce nella sua tenuta di Marostica (Vicenza).

La regista Lina Wertmuller imbottiglia uno spumante di alta qualità sulle colline bresciane, mentre per la Provincia di Rimini segue il progetto dei Vini Felliniani (Cabernet, Sauvignon, Biancame, Rebola e il Sangiovese di Romagna doc).

Gad Lerner e la moglie Umberta, che vivono per lunghi periodi nella loro Cascina Bertana in Val Cerrina, nel Monferrato, producono il Barabba, un barbera da pasto.

E se Albano Carrisi ha dato vita al bianco "Felicità" con uve Sauvignon e Chardonnay, oltre al "Nostalgia, un rosso da invecchiamento, deve vedersela con "la rivale" Carole Bouquet, che commercializza un passito dal gusto dolce.

Il cantante Ron vive nell'Oltrepò Pavese, dove produce i suoi due "Fracent'anni" (bianco e rosso), così come il campione di apnea Gianluca Genoni che, sempre nell'Oltrepò, produce tre tipi di vino biologico, il "Profondo blu" (bianco), "Emozioni profonde" (rosso) e "Aprì" (moscato).

C'è poi Diego Abatantuono che ha creato il "Rosso Abatantuono" nella sua tenuta di Lucca. Infine, ma i nomi sarebbero davvero tanti, Jarno Trulli, pilota di Formula 1, che è proprietario del Podere Castorani, vicino a Pescara, in cui produce diverse etichette di vini abruzzesi, mentre Piero Chiambretti imperversa a Torino con i suoi ristoranti, fra cui l'antesignano "I Birilli", chiamato così dal Pierino nazionale ispirandosi a due fratelli inventati.

Dulcis in fundo, le creazioni dell'imprenditore di Tempio Pausania, Marcello Muntoni, che dedica i suoi "Finger Ice" alle modelle più famose del mondo: per Claudia Schiffer un avvolgente sorbetto di limoni di Sorrento, a Cindy Crawford un gelato allo zafferano di Sardegna dop e alla Venere Nera, Naomi Campbell, il gelato ai ricci di mare.

Che sia per passione o per business, l'enogastronomia prende letteralmente per la gola le celebrità di tutti i tempi.

### L'OLIO, UN GIOIELLO ITALIANO

Cesara Buonamici è nata a Fiesole, sulle dolci colline di Firenze, il 2 gennaio del 1956. Esordisce come conduttrice televisiva nella fiorentina Tele Libera, per poi approdare su Rete 4. Dal 2005 è vicedirettore del Tg5, confermandosi come uno dei volti più noti e amati fra i conduttori dell'edizione delle 20. Sposata con il medico israeliano Joshua Kalman, la giornalista abita nel centro storico di Roma, ma tutte le volte che può ritorna a Fiesole, nel casale fra gli ulivi che è anche sede dell'azienda agricola biologica di famiglia, in cui sua mamma Rosa e suo fratello Cesare producono oli non trattati, cosmetici e altre bontà della natura, come sughi pronti e zuppe. Fedele al suo stile elegante, ma senza fronzoli, lei ha sfoderato in diverse occasioni la sua grinta, come quella volta in cui zitti il suo direttore, Enrico Mentana, allora alla guida del Tg5, per annunciare prima di lui che il referendum del 18 aprile del '99 sull'abolizione della quota proporzionale alla Camera non aveva raggiunto il quorum. Qual è il segreto di tanta determinazione? «Non ho segreti. Faccio l'unica cosa che so fare: essere come sono. Non mi sono mai imposta un modello o un obiettivo. Ho sempre cercato di "offrirmi" al pubblico senza mentire, sperando che quel che avevo da dare fosse anche quello che il pubblico desiderava. Ma sono anche stata molto fortunata».

**Avendo indirizzato i suoi studi universitari in farmacia e sposato un medico si direbbe una salutista. Qual è il suo stile di vita rispetto all'alimentazione e al mantenersi in forma?**

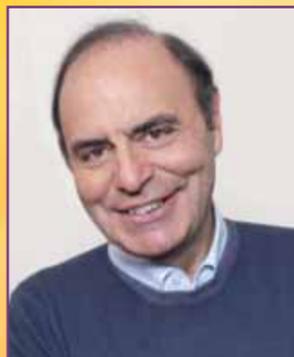
«Il mio stile alimentare è faticoso! Combatto da sempre con la gola. Cerco di resistere di fronte al cibo, specie a casa, a Fiesole, ma mia madre Rosa è una pericolosa attentatrice della linea. Per il resto, cerco di muovermi, di fare attività per combattere il lato spesso troppo sedentario e affannoso del mio lavoro, sempre in lotta contro il tempo. Quanto al cibo, cerco di mangiare sano. Piatti semplici e garantiti nella qualità, poco pesanti e digeribili. Compreso l'olio biologico che viene dalla terra della mia famiglia». **C'è una parte delle attività dell'azienda agricola Buonamici di cui lei riesce a occuparsi?**

«Io amo la terra ereditata dai miei genitori e so apprezzare i mestieri che fanno parte della nostra antica tradizione. La storia e la cultura locale, in questo caso della Toscana, mi affascinano sotto tutti i punti di vista. È soprattutto mio fratello Cesare a condurre l'azienda, anche se le decisioni sono sempre condivise fra di noi. Di recente abbiamo introdotto un impianto a biomasse che ricicla gli scarti dalla lavorazione degli ulivi per produrre energia. Noi consideriamo l'olio come un gioiello italiano, tuttavia la filosofia che perseguiamo è quella del biologico, perché non vogliamo intossicare il terreno con gli scarti della lavorazione e ora, con il nuovo impianto a biomasse, l'energia di cui abbiamo bisogno è più pulita».

**Qual è il volto che le piace mostrare di più? Quello privato o quello televisivo?**

«Di volti ne ho uno solo. Sono sempre la stessa, almeno credo! E in questo senso, il mio modo di essere e la mia immagine coincidono. Non mi andrebbe che le persone scoprissero che fuori dal video sono un'altra. Mi sembrerebbe un inganno e forse penserebbero: "allora anche quello che dice ha due facce". Tante volte, però, la vera felicità è legata a un ritorno a casa, tra persone care e mura più familiari».





**CON IL VINO E LA CUCINA SAREMMO CAMPIONI**

La carriera di Bruno Vespa è talmente ricca di riconoscimenti da non poterla riassumere in breve, ma per il conduttore di "Porta a Porta" in onda su Rai1 forse basta un solo aggettivo: insuperabile. Piaccia o non piaccia il suo stile di conduzione, a seconda dei gusti televisivi di ognuno di noi, non è possibile non riconoscere a Vespa

un altissimo livello di professionalità. Nato a L'Aquila il 27 maggio 1944, a diciotto anni era già cronista radiofonico in Rai e dopo una laurea in giurisprudenza, con una tesi sul diritto di cronaca, diviene inviato speciale del Tg1. Dal 1990 al 1993, eccolo direttore dello stesso Tg1.

Giornalista pluripremiato, ma anche deriso e qualche volta attaccato aspramente, Vespa è inoltre un prolifico autore di saggi. Che cosa gli restava ancora da fare? L'imprenditore di successo, naturalmente. Una masseria rappresenta molto di più di un'ambiziosa costruzione circondata da magnifici campi. E la masseria Cuturi nel cuore della Manduria, in provincia di Taranto, a un passo dalle rocce dello Jonio, è come un'eredità della civiltà contadina rimasta immutata per secoli.

Fra il 2010 e il 2011, insieme a degli amici, il conduttore di "Porta a Porta" si è fatto incantare dall'antica realtà della Masseria Cuturi e ne ha acquistato, insieme alla moglie, l'ex magistrato Augusta Iannini, alcune quote societarie. Il complesso architettonico, ancora in ristrutturazione, è mastodontico e assomiglia un po' al vascello dell'Olandese Volante, arenatosi chissà come fra una teoria di ulivi che se ne stavano quieti e prosperi da un sacco di tempo.

**Che cosa l'ha portata a investire in una masseria in Puglia?**

«Sono affascinato da un mestiere che dipende molto dalla natura che si innesta con la competenza degli uomini e con la tecnologia. E ho sempre ammirato il mondo del vino. Insieme a tre amici ho acquistato la masseria Cuturi, ma è stata un'opportunità, perché non avevo mai pensato di entrare in questo campo».

**Nella masseria Cuturi è nato nel 1881 il Primitivo di Manduria, che voi avete denominato "Il Primo". Data la sua passione e conoscenza dei vini, darà dei consigli al suo enologo?**

«Assolutamente no, a ognuno il suo mestiere! Non ho nessun merito sul vino, forse solo quello di aver scelto Riccardo Cotarella, il re degli enologi d'Italia. Siamo in sintonia su molti aspetti, come sul fatto che il vino si fa per gli altri, mentre la qualità per noi stessi. E quando si fa qualità in qualsiasi ambito si viene premiati. Sono affascinato dall'idea di poter costruire, capire quello che i mercati chiedono, conoscere i gusti del mondo e vedere con occhi nuovi attraverso il vino».

**Qual è il suo vino del suo cuore?**

«Il Cerasuolo, perché è il vino della mia infanzia. Premetto, però, che mi piacciono tutti i vini e per conoscerli bevo un vino diverso al giorno».

**Allora, secondo lei, investire nel vino conviene?**

«Guardi che lo penso davvero, se tutto il Paese funzionasse come funziona il vino e la cucina saremmo i campioni del G8!».



**IL BUON VINO NAVIGA SU INTERNET**

La Rete e i suoi strumenti di comunicazione interattivi, la valorizzazione della filiera corta e il valore dei prodotti sono gli elementi alla base del sito goodmakers.it. I primi risultati sono incoraggianti

■ **Valentina Borla**

Passione, innovazione e gusto. Lorenzo Quarello, 34 anni, ideatore e fondatore di Goodmakers.it è riuscito a coniugare questi aspetti, rendendo il vino di qualità accessibile a tutti. Con lo slogan "Il buon vino si compra su goodmakers.it" nel novembre 2012 ha dato vita a un portale che presenta solo produttori scelti, secondo una logica di vendita innovativa. È lui stesso a spiegare come è nata quest'idea e in che cosa consiste.

**Di che cosa si occupa Goodmakers.it?**

«Goodmakers si occupa di selezionare e di far conoscere le eccellenze del settore vitivinicolo per conto dei propri utenti e della propria community. Ogni azienda viene presentata sul sito attraverso una scheda preparata ad hoc. Il passo successivo consiste nel selezionare i vini secondo stagionalità, piacevolezza, tipicità e rapporto qualità-prezzo, dedicando a ciascuno una sezione ricca di riferimenti tecnici ma anche con una parte descrittiva che permetta al non esperto di vini di poter capire se quel vino può rispondere ai suoi gusti».

**Come è nata l'idea?**

«Nasce dalla mia esperienza in ambito commerciale per conto di diverse aziende vinicole italiane di medio-piccola dimensione. Lavorando a contatto con i produttori, gli intermediari commerciali, i rivenditori (enoteche, ristoranti, winebar) e incontrando in azienda i "turisti del vino" ho constatato come spesso la catena distributiva tradizionale non sia in grado di diffondere quei vini italiani di alta

qualità che sono più conosciuti e venduti all'estero che da noi. Era una perdita in termini di patrimonio culturale, con il rischio che le piccole realtà anche in ambito agricolo scomparissero».

**Quale è stata la svolta?**

«Ho visto negli strumenti di social network esistenti la chiave di volta per far sì che si creasse una filiera breve e con un prezzo equo tra produttore e consumatore. È nato così il Network d'acquisto di Goodmakers che premia tutti i partecipanti alle vendite riconoscendo loro uno sconto progressivo (fino al 20%) condensabile nel motto "più si vende, meno spendi"».

**Ad un anno dall'avvio del progetto, qual è il primo bilancio?**

«I primi dati sono incoraggianti. Il sito ha un buon flusso di visitatori, prevalentemente concentrati nel nord e centro Italia, con una durata media di visita di oltre tre minuti e un buon equilibrio tra nuovi visitatori e visitatori di ritorno. I nostri clienti hanno un'età media di 35 anni e prevale un pubblico femminile, a dispetto del luogo comune per cui il vino interessa di più agli uomini».

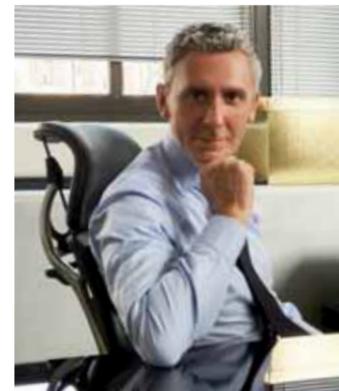
La campagna sui social sta funzionando bene: abbiamo raggiunto oltre tre mila "mi piace" su Facebook e circa 800 follower su Twitter. Si tratta di segnali incoraggianti che ci confermano che attraverso la Rete sempre più persone vogliono conoscere e scoprire la storia di chi produce, come e perché lo fa ed effettuare un acquisto a "filiera breve"».



## DALL'INFORMATICA ALLA MOZZARELLA: QUANDO DIVERSIFICARE È UNA SCELTA VINCENTE

Una realtà specializzata in *printing solutions* che va alla conquista dell'industria casearia. È l'insolita sfida del Gruppo Digito di Torino che ha acquisito un piccolo caseificio sulle colline nei pressi di Battipaglia, in provincia di Salerno

■ Alessandra Romano



Roberto Peila, amministratore delegato e presidente del Gruppo Digito

Roberto Peila, classe 1964, dopo anni trascorsi nell'asettico mondo dell'informatica ha iniziato una nuova vita professionale con una scommessa lanciata quasi per caso durante un viaggio di lavoro. Una sfida che conferma che la diversificazione è una scelta vincente. Peila è amministratore delegato e presidente del Gruppo Digito (Digito, Pro Service, e MU Service) specializzato in *printing solutions*, che offre ai clienti le soluzioni tecniche, l'assistenza (direttamente in azienda o da remoto) e la consulenza per la valutazione della miglior progettazione ed efficienza del parco stampanti e più in generale in ambito informatico e di *office automation*. Niente di più lontano dall'industria casearia che una circostanza fortuita gli ha fatto incontrare. E ora le nuove frontiere del *cloud* e la vecchie tradizioni per la produzione della mozzarella di bufala viaggiano – incredibilmente – insieme.

### Dottor Peila, ci racconta in sintesi la storia della Digito?

«Digito nasce a Torino nel 1996 con Pro Service (che è ancora oggi una delle aziende del gruppo). Negli anni si sviluppa e acquisisce nuovi clienti fino ad arrivare oggi a circa seimila clienti serviti, diversificati sia settorialmente sia per tipologia aziendale. Nel 2008 apre una sede anche a Genova. Il Gruppo lavora in ambito IT con particolare attenzione ai flussi operativi e alla loro razionalizzazione. Può suonare strano, ma oggi Digito va meglio di qualche anno fa, perché abbiamo acquisito quote di mercato di concorrenti che nel frattempo hanno patito difficoltà a causa della situazione di crisi economica».



In alto, il caseificio sulle colline nei pressi di Battipaglia, con annessa anche l'azienda agricola.

A sinistra, il punto vendita di via Marco Polo, a Torino. Peila segue personalmente il design, gli allestimenti e la logistica dei negozi

**Quindi, nonostante il periodo strutturalmente difficile, avete progetti di sviluppo?**

«Abbiamo un progetto di crescita in ambito nuovi servizi IT, in particolare con le nuove frontiere del *cloud*, che consentono una riduzione dei costi fissi e, elemento molto importante, la sicurezza dei dati e la gestione intelligente della documentazione. La continua attenzione alle nuove tecnologie e un consolidato rapporto con le realtà più importanti dell'IT a livello mondiale ci ha consentito di acquisire un elevato know-how in tante competenze diverse: dall'hardware al software, dalla consulenza web, all'assistenza tecnica e tanto altro, che mettiamo a disposizione dei nostri clienti attraverso un approccio personalizzato, mirato alle loro specifiche esigenze. Oggi fatturiamo cinque milioni di euro di cui il 50% con i servizi di assistenza, tutto realizzato in Italia, anzi in prevalenza in Torino e provincia, soprattutto grazie alla puntuale ed efficiente rete di assistenza creata negli anni. Abbiamo 35 dipendenti».

**Qual è il vostro principale partner?**

«Sul territorio piemontese siamo partner di riferimento di Sharp Italia, che ha scelto di collaborare con Digito da più di vent'anni. Possiamo quasi dire che siamo cresciuti insieme e vogliamo crescere ancora. E proprio da un viaggio di lavoro Sharp ad Aruba lo scorso anno è nata l'idea, poi divenuta realtà, di "cambiare vita", di diversificare il nostro business. Eravamo con un imprenditore di Battipaglia e abbiamo iniziato a ragionare su possibili strade alternative da intraprendere. Da lì all'idea di rilevare un caseificio nella loro zona e produrre mozzarella di bufala il passo è stato davvero breve. Ci siamo messi alla ricerca e abbiamo trovato un piccolo caseificio sulle colline nei pressi di Battipaglia, con annessa anche l'azienda agricola. Un posto incantevole. Era la rappresentazione concreta del nostro desiderio».

**E questa nuova attività come è articolata?**

«Abbiamo otto dipendenti, di cui tre casari presi tra le professionalità locali con buona esperienza, commesse dei negozi e addetti commerciali. Gli animali presenti nella vicina azienda agricola sono invece 200. È un'attività impegnativa per assicurare il rispetto delle normative, ma per me e per il mio socio è affascinante, ci dà grande soddisfazione e, non ultimo in un periodo economicamente complesso, consente una profonda diversificazione del nostro business, con un'attenuazione dei potenziali rischi. Nonostante il momento difficile, infatti, il cibo rimane una coccola, un gesto affettuoso, che le persone si fanno per loro stessi, anche se per avere prodotti buoni è necessario pagare un po' di più. Dopo tanti anni passati nel mondo dell'IT a commercializzare prodotti "made in China" avere un'azienda che ci consente di partire dalla terra, di fare e creare completamente il prodotto, e soprattutto di farlo qui in Italia ci dà grande soddisfazione».

**La Zizzona è il nome della vostra mozzarella di bufala. Da dove viene?**

«Da una scena del film "Benvenuti al sud" con Claudio Bisio, nella quale i protagonisti mangiano questa mozzarella tipica di Battipaglia a forma di seno di donna. Abbiamo però voluto impostare una politica di comunicazione che coniugasse un nome un po' rozzo con un'immagine e un packaging eleganti. I punti vendita sono, nel nostro intento, delle piccole boutique. Il consumatore vi può trovare le mozzarelle e tutti i formaggi di latte di bufala oltre alla ricotta di bufala che è un vero e proprio nostro cavallo di battaglia, il tutto confezionato in scatole omaggio, che possono anche essere portate a cena da amici, come un buon vino o un mazzo di fiori».

**Quindi il vostro è un prodotto che potremmo definire di "alta gamma"?**

«Direi di sì. Ci sono tanti altri produttori di buone mozzarelle di bufala, ma noi abbiamo voluto valorizzarle con il packaging, nell'intento di farne qualcosa in più di una semplice mozzarella. Dal punto di vista strettamente relativo al prodotto posso dire che, oltre a garantire una qualità assoluta, per il mercato del nord abbiamo leggermente "addomesticato" il gusto delle mozzarelle di bufala, rendendolo meno forte e più gradito al consumatore. Da un punto di vista più ampio, i nostri punti vendita sono monomarca per essere contraddistinti in modo immediato dall'immagine desiderata. Seguo personalmente il design, gli allestimenti e la logistica dei nostri negozi. A oggi ne abbiamo due a Torino, uno in via Carlo Alberto e un altro in via Marco Polo, oltre al primo nato che è nel centro di Battipaglia. Altri negozi sono di prossima apertura».

**Come impostate la catena distributiva?**

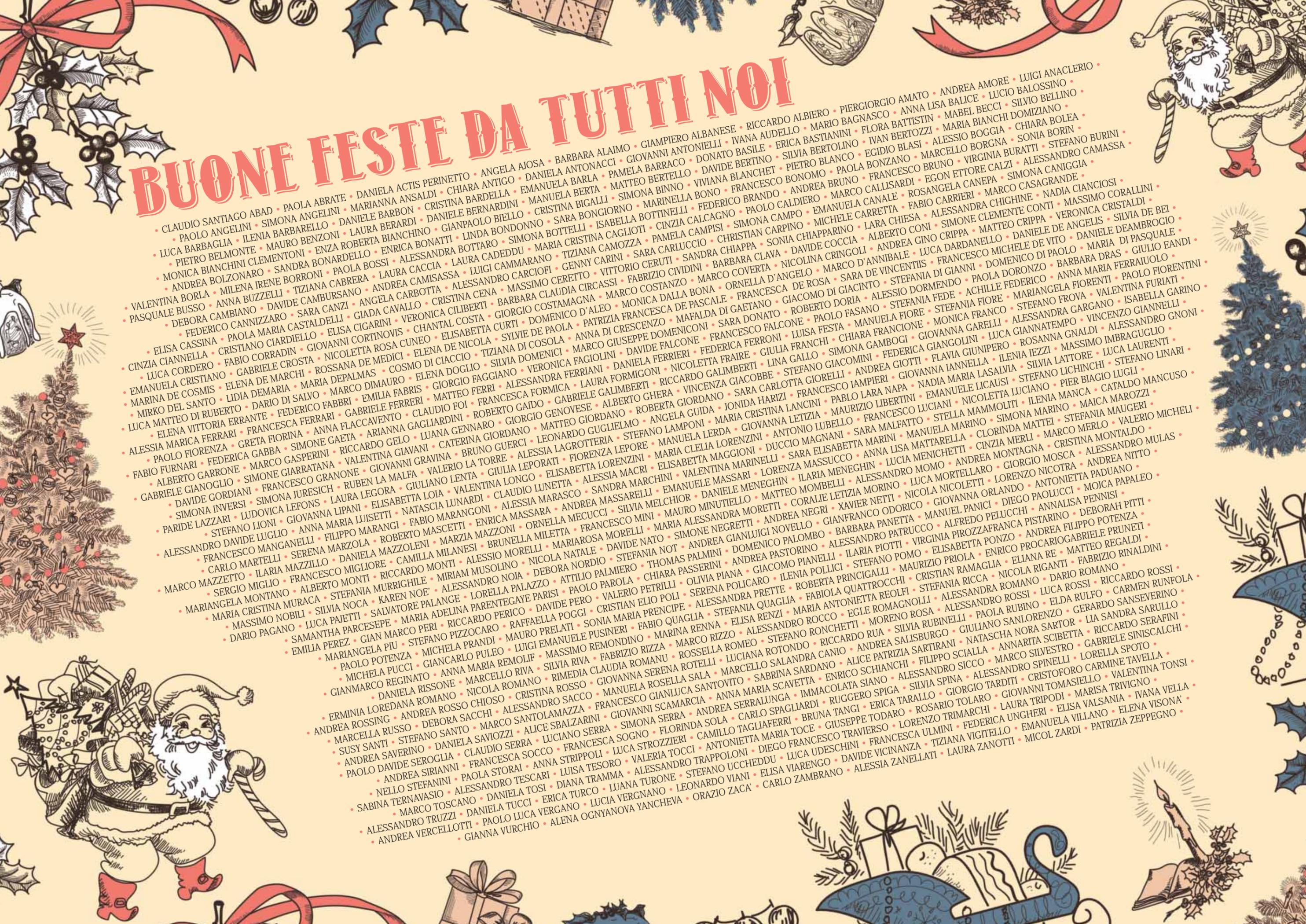
«Oltre a servire i punti vendita forniamo anche alcuni ristoranti, anche se per ora solo nelle zone dove ci sono i nostri negozi, per ovvie ragioni di economie di scala nel processo delle consegne. Torino dal punto di vista culinario è una piazza difficile ed esigente per cui se un prodotto funziona qui ci sono buone probabilità che vada bene anche altrove. Pensi che è nostra cliente anche l'ex ministro Fornero che più volte ha espresso apprezzamento dei nostri prodotti. Non pensiamo di andare ad aprire al Sud, perché ci sarebbe troppa concorrenza: le prossime aperture sono previste a Genova e a Milano con almeno due punti vendita in ogni città per ammortizzare i costi di distribuzione. E non è escluso che a breve apriremo un nuovo negozio a Rivoli, prima cintura di Torino, in modo da completare la nostra presenza nel capoluogo piemontese. Poi dopo la stabilizzazione di questa fase commerciale prevediamo di aprire nuovi punti vendita in franchising».

**Un sogno nel cassetto?**

«Aprire a New York. Sarebbe davvero un punto di svolta».

# BUONE FESTE DA TUTTI NOI

CLAUDIO SANTIAGO ABAD • PAOLA ABRATE • DANIELA ACTIS PERINETTO • ANGELA AJOSA • BARBARA ALAIMO • GIAMPIERO ALBANESE • RICCARDO ALBIERO • PIERGIORGIO AMATO • ANDREA AMORE • LUIGI ANACLERIO • PAOLO ANGELINI • SIMONA ANGELINI • MARIANNA ANSALDI • CHIARA ANTIGO • DANIELA ANTONACCI • GIOVANNI ANTONIELLI • IVANA AUDELLO • MARIO BAGNASCO • ANNA LISA BALICE • LUCIO BALOSSINO • LUCA BARBAGLIA • ILENIA BARBARELLO • DANIELE BARBON • DANIELE BARDELLA • EMANUELA BARLA • PAMELA BARRACO • DONATO BASILE • ERICA BASTIANINI • FLORA BATTISTIN • MABEL BECCI • SILVIO BELLINO • PIETRO BELMONTE • MAURO BENZONI • LAURA BERARDI • DANIELE BERNARDINI • MANUELA BERTA • MATTEO BERTELLO • DAVIDE BERTINO • SILVIA BERTOLINO • IVAN BERTOZZI • ALESSIO BOGGIA • CHIARA BOLEA • MONICA BIANCHINI CLEMENTONI • ENZA ROBERTA BIANCHINO • GIANPAOLO BIELLO • CRISTINA BIGALLI • SIMONA BINNO • VIVIANA BLANCHET • PIETRO BLANCO • EGIDIO BLASI • MARCELLO BORGNA • MARIA BIANCHI DOMIZIANO • ANDREA BOLZONARO • SANDRA BONARDELLO • ENRICA BONATTI • SARA BONGIORNO • MARINELLA BONO • FRANCESCO BONOMO • PAOLA BONZANO • MARCELO BRUNO • VIRGINIA BURATTI • SONIA BORIN • VALENTINA BORLA • MILENA IRENE BORRONI • LAURA BOSSI • ALESSANDRA BOTTARO • MARIA BOTTELLI • ISABELLA BOTTINELLI • SIMONA CAMPO • EMANUELA CANALE • MARCO CALLISARDI • EGON ETTORE CALZI • ALESSANDRO CAMASSA • PASQUALE BUSSO • ANNA BUZZELLI • TIZIANA CABRERA • ANGELA CARBETTA • ALESSANDRO CARCIOFI • GENNY CARINI • SARA CARLUCCIO • CHRISTIAN CARPINO • LARA CHIESA • ALESSANDRA CHIGHINE • MARCO CASAGRANDE • DEBORA CAMBIANO • DAVIDE CAMBURSANO • PAOLA CANZI • GIADA CAVALLO • CRISTINA CENA • MASSIMO CERETTO • VITTORIO CERUTI • FABRIZIO CIVIDINI • SANDRA CLAVA • ORNELLA D'ANGELO • MARCO DE ROSA • SARA DE VINCENTIS • STEFANIA DI GIANNI • DOMENICO DI PAOLO • MARIA DI PASQUALE • FEDERICO CANNIZZARO • SARA CANZI • ANGELA CARBETTA • ALESSANDRO CARCIOFI • GENNY CARINI • SARA CARLUCCIO • CHRISTIAN CARPINO • LARA CHIESA • ALESSANDRA CHIGHINE • MARCO CASAGRANDE • ELISA CASSINA • PAOLA MARIA CASTALDELLI • ELISA CIGARINI • VERONICA CILIBERTI • BARBARA CLAUDIA CIRCASSI • FABRIZIO COSTANZO • MARCO COSTANZO • FRANCESCO DE ROSA • SARA DE VINCENTIS • STEFANIA DI GIANNI • DOMENICO DI PAOLO • MARIA DI PASQUALE • CINZIA CIANNELLA • CRISTIANO CIARDIELLO • GIOVANNI CORTINOVIS • CHANTAL COSTA • GIORGIO COSTAMAGNA • MARCO COSTANZO • FRANCESCO DE ROSA • SARA DE VINCENTIS • STEFANIA DI GIANNI • DOMENICO DI PAOLO • MARIA DI PASQUALE • LUCA CORDERO • FABIO CORRADIN • NICOLETTA ROSA CUNEO • ELISABETTA CURTI • ANNA DI CRESCENZO • MARCO GIUSEPPE DOMENICONI • SARA DONATO • ROBERTO DORIA • ALESSIO DORMENDO • PAOLA DORONZO • BARBARA DRAS • GIULIO EANDI • EMANUELA CRISTIANO • ELENA DE MARCHI • ROSSANA DE MEDICI • ELENA DOGLIO • SILVIA DOMENICI • MARCO FALCONE • FRANCESCO FALCONE • ROBERTO FASANO • ALESSIO FEDE • ACHILLE FEDERICO • MARIANGELA FIORENTI • PAOLO FIORENTINI • MARINA DE COSMIS • ELIDA DEMARIA • MARIA DEPALMAS • COSMO DI CIACCIO • TIZIANA DI COSOLA • ANNA DI CRESCENZO • MARCO GIUSEPPE DOMENICONI • SARA DONATO • ROBERTO DORIA • ALESSIO DORMENDO • PAOLA DORONZO • BARBARA DRAS • GIULIO EANDI • MIRKO DEL SANTO • LIDIA DEMARIA • MARIA DEPALMAS • COSMO DI CIACCIO • TIZIANA DI COSOLA • ANNA DI CRESCENZO • MARCO GIUSEPPE DOMENICONI • SARA DONATO • ROBERTO DORIA • ALESSIO DORMENDO • PAOLA DORONZO • BARBARA DRAS • GIULIO EANDI • LUCA MATTEO DI RUBERTO • DARIO DI SALVO • MARCO DIMAURO • ELENA DOGLIO • SILVIA DOMENICI • MARCO FALCONE • FRANCESCO FALCONE • ROBERTO FASANO • ALESSIO FEDE • ACHILLE FEDERICO • MARIANGELA FIORENTI • PAOLO FIORENTINI • ELENA VITTORIA ERRANTE • FEDERICO FABBRI • EMILIA FABRIS • GIORGIO FAGGIANO • VERONICA FAGGIOLINI • DAVIDE FALCONE • FEDERICA FERRONI • LUISA FESTA • MANUELA FIORE • STEFANIA FIORE • MARIANGELA FIORENTI • PAOLO FIORENTINI • ALESSIA MARICA FERRARI • FRANCESCA FERRARI • GABRIELE FERRERI • MATTEO FERRI • ALESSANDRA FORMICA • LAURA FORMIGONI • RICCARDO GALIMBERTI • SARA CARLOTTA GIORELLI • ANDREA GIOTTI • FLAVIA GIUNIPERO • ROSANNA GNALDI • ALESSANDRO GNONI • PAOLO FIORENZA • GRETA FIORINA • SIMONE GAETA • ARIANNA GAGLIARDINI • ROBERTO GAIDO • GIORGIO GENOVESE • ANGELA GUIDA • JONIDA HARIZI • FRANCESCO IAMPJERI • GIOVANNA IANNELLA • ILENIA IEZZI • MASSIMO IMBRAGUGLIO • FABIO FURNARI • FEDERICA GABBA • SIMONE GASPERINI • RICCARDO GELO • LUANA GENNARO • GIORGIO GENOVESE • ANGELA GUIDA • JONIDA HARIZI • FRANCESCO IAMPJERI • GIOVANNA IANNELLA • ILENIA IEZZI • MASSIMO IMBRAGUGLIO • ALBERTO GARRONE • MARCO GIARRATANA • VALENTINA GIAVANI • GIOVANNI GRAVINA • BRUNO GUERCI • LEONARDO GUGLIELMO • MANUELA LERDA • GIOVANNA LETIZIA • MAURIZIO LIBERTINI • EMANUELE LICAUSI • STEFANO LICHINCHI • LUCA LAURENTI • GABRIELE GIANOGGIO • SIMONE GRANONE • GIOVANNI GIUVANI • GIOVANNI GRAVINA • BRUNO GUERCI • LEONARDO GUGLIELMO • MANUELA LERDA • GIOVANNA LETIZIA • MAURIZIO LIBERTINI • EMANUELE LICAUSI • STEFANO LICHINCHI • LUCA LAURENTI • DAVIDE GORDIANI • FRANCESCO GRANONE • GIOVANNI GRAVINA • BRUNO GUERCI • LEONARDO GUGLIELMO • MANUELA LERDA • GIOVANNA LETIZIA • MAURIZIO LIBERTINI • EMANUELE LICAUSI • STEFANO LICHINCHI • LUCA LAURENTI • SIMONA INVERSI • SIMONA IURESICH • LAURA LEGORA • GIULIANO LENTA • VALENTINA LONGO • ALESSIA MARASCO • SANDRA MARCHINI • EMANUELE MASSARI • ILLARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • PARIDE LAZZARI • LUDOVICA LEFONS • ANNA LIPANI • ELISABETTA LOIA • VALENTINA LONGO • ALESSIA MARASCO • SANDRA MARCHINI • EMANUELE MASSARI • ILLARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • ALESSANDRO DAVIDE LUGLIO • ANNA MARIA LUISETTI • NATASCIA LUNARDI • CLAUDIO LUNETTA • ELISABETTA LORENZINI • DANIELE MENECHIN • ILARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • FRANCESCO MANGANELLI • FILIPPO MARANGI • FABIO MARANGONI • ALESSIA MARASCO • SANDRA MARCHINI • EMANUELE MASSARI • ILLARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • CARLO MARTELLI • SERENA MARZOLA • ROBERTO MASCIOTTI • ENRICA MASSARA • ANDREA MASSARELLI • EMANUELE MASSARI • ILLARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • MARCO MAZZETTO • ILLARIA MAZZILLO • DANIELA MAZZOLENI • MARZIA MAZZONI • ORNELLA MECUCCI • SILVIA MELCHIOR • DANIELE MENECHIN • ILARIA MENECHIN • ALESSANDRO MOMO • ANDREA MONTAGNA • CRISTINA MONTALDO • SERGIO MIGLIO • FRANCESCO MIGLIORE • CAMILLA MILANESI • BRUNELLA MILETTA • FRANCESCO MINI • MAURO MINUTIELLO • ANDREA NEGRI • XAVIER NETTI • NICOLA NICOLETTI • LORENZO NICOTRA • ANDREA NITTO • MARIANGELA MONTANO • ALBERTO MONTI • RICCARDO MONTI • ALESSIO MORELLI • MARIAROSA MORELLI • DANIELE MORELLI • ANDREA GIANLUIGI NOVELLO • GIANFRANCO ODORICO • GIOVANNA ORLANDO • ANTONIETTA PADUANO • MARIA CRISTINA MURACA • STEFANIA MURRIGHILE • MIRIAM MUSOLINO • NICOLA NATALE • DAVIDE NATO • ANDREA GIANLUIGI NOVELLO • GIANFRANCO ODORICO • GIOVANNA ORLANDO • ANTONIETTA PADUANO • MASSIMO NOBILI • LUCA PAJETTI • KAREN NOE • ALESSANDRO NOJA • DEBORA NORDIO • THOMAS PALMINI • ANDREA PALOMBO • ALESSANDRO PATRUCCO • ALFREDO PELUCCI • DIEGO PAOLUCCI • MOICA PAPALEO • DARIO PAGANO • SAMANTHA PARCESEPE • MARIA ADELINA PARENTEGAYE PARISI • PAOLO PAROLA • CHIARA PASSERINI • GIACOMO PIANELLI • ILLARIA PIOTTI • STEFANO POMO • ELISABETTA PONZO • ANDREA FILIPPO POTENZA • EMILIA PEREZ • SILVIA NOCA • SALVATORE PALANGE • LORELLA PALAZZO • ATILIO PALMIERO • THOMAS PALMINI • ANDREA PALOMBO • ALESSANDRO PATRUCCO • ALFREDO PELUCCI • DIEGO PAOLUCCI • MOICA PAPALEO • MARIANGELA PIU • STEFANO PIZZOCARO • MAURO PRELATI • SONIA MARIA PRENCIPE • FABIO QUAGLIA • STEFANIA QUAGLIA • ROBERTA QUATTROCCHI • MORENO ROSA • ALESSANDRO ROMANO • DARIO ROSSI • RICCARDO ROSSI • ERMINIA LOREDANA ROMANO • MARCELLO RIVA • RIMEDIA CLAUDIA ROMANU • GIOVANNA SERENA ROTELLI • MARCELLO ROTONDO • ALESSANDRO RUA • ANDREA SALISBURGO • GIULIANO SANLORENZO • GERARDO SANSEVERINO • ANDREA ROSSING • ANDREA ROSSO CHIOSO • ALESSANDRO SACCO • MANUELA ROSELLA SALA • FRANCESCO SACCARIA • ANNA MARIA SCAVETTA • ENRICO SCHIANCHI • FILIPPO SCIALLA • ALESSANDRO SICCO • MARCO SILVESTRO • CRISTOFORO TOMASIELLO • VALENTINA TONSI • SUSY SANTI • STEFANO SANTO • MARCO SANTOLAMAZZA • GIOVANNI SCAMARCIA • ANNA MARIA SCAVETTA • ENRICO SCHIANCHI • FILIPPO SCIALLA • ALESSANDRO SICCO • MARCO SILVESTRO • CRISTOFORO TOMASIELLO • VALENTINA TONSI • ANDREA SAVERINO • DANIELA SAVIOZZI • ALICE SBALZARINI • GIOVANNI SERRA • ANDREA SERRALUNGA • RUGGERO SPIGA • SILVIA SPINA • ALESSANDRO SPINELLI • LORELLA SPOTO • PAOLO DAVIDE SEROGLIA • CLAUDIO SERRA • FRANCESCO SOGNO • FLORINDA SOLA • CARLO SPAGLIARDI • IMMACOLATA SIANO • ALESSANDRO SIANO • ALESSANDRO SPINELLI • LORELLA SPOTO • ANDREA SIRIANNI • ANNA STRIPPOLI • LUCA STROZZIERI • CAMILLO TAGLIAFERRI • BRUNA TANGI • ERICA TARALLO • GIORGIO TARDITI • GIOVANNI TOMASIELLO • VALENTINA TONSI • SABINA TERNAVASIO • ALESSANDRO TESCARI • LUISA TESORO • VALERIA TOCCI • ANTONIETTA MARIA TOCE • GIUSEPPE TODARO • ROSARIO TOLARO • ROSARIO TOLARO • GIOVANNI TOMASIELLO • VALENTINA TONSI • MARCO TOSCANO • DANIELA TOSI • DIANA TRAMMA • ALESSANDRO TRAPPOLONI • DIEGO UDESCHINI • FRANCESCO TRAVIERO • LORENZO TRIMARCHI • LAURA TRIPODI • MARISA TRIVIGNO • ALESSANDRO TRUZZI • DANIELA TUCCI • ERICA TURCO • LUANA TURONE • STEFANO UCCHEDDU • LUCA UDESCHINI • FRANCESCO ULMINI • FEDERICA UNGHERI • ELISA VALSANA • IVANA VELLA • ANDREA VERCELLOTTI • PAOLO LUCA VERGANO • LUCIA VERGNANO • LEONARDO VIANI • ELISA VERGANO • LUCA UDESCHINI • FRANCESCO ULMINI • FEDERICA UNGHERI • ELISA VALSANA • IVANA VELLA • GIANNA VURCHIO • ALENA OGNANOVA YANCHEVA • ORAZIO ZACA • CARLO ZAMBRANO • ALESSIA ZANELLATI • LAURA ZANOTTI • MICOL ZARDI • PATRIZIA ZEPPEGNO





## EUROGROUP, DA BRAND A SOCIETÀ

L'assemblea dei soci di Eurocons ha dato il via al progetto di trasformazione del marchio Eurogroup in una società che potrà controllare le attività industriali della stessa Eurocons, di Euroenergy e partecipare al capitale di Eurofidi

■ Dario Pagano

Il 30 ottobre scorso, l'Assemblea Straordinaria dei soci di Eurocons ha approvato all'unanimità il primo passaggio del progetto di razionalizzazione e ridefinizione del suo assetto societario, dando inizio a un percorso che porterà nel nuovo anno alla trasformazione dell'attuale marchio Eurogroup in una società e alla creazione di un Gruppo al cui interno opereranno Eurocons ed Euroenergy e, in previsione e nei limiti previsti dalla legge sui Confidi, Eurofidi. «Con l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci di Eurocons delle nostre proposte, la trasformazione di Eurogroup può finalmente partire – ha commentato Massimo Nobili, presidente di Eurocons e di Eurofidi –. È un progetto ambizioso, che abbiamo deciso di portare avanti per creare un "sistema Eurogroup" più efficiente e più forte, in grado di farci proseguire nel nostro lavoro a fianco delle Pmi. Una soluzione che offre maggiore stabilità, sinergie migliori e più regolamentate tra le diverse società partecipate. Quello che nascerà nei prossimi mesi è infatti uno dei maggiori e più completi gruppi di consulenza in Italia: garanzia al credito, consulenza finanziaria, consulenza sul risparmio energetico e in prospettiva venture capital».

### LA SITUAZIONE ATTUALE

Fino a oggi, il marchio Eurogroup, creato nel 1999 per volontà di Finpiemonte per contraddistinguere l'offerta di servizi a favore delle Pmi, ha identificato i servizi di garanzia di Eurofidi, le attività di consulenza aziendali di Eurocons e le soluzioni energetiche nel campo delle energie rinnovabili di Euroenergy.

Nel 2012, il fatturato di Eurofidi è stato di 37,8 milioni di euro (35,5 milioni nel 2011, +6,6%), il risultato gestionale di 1,2 milioni di euro, mentre quello civilistico ha registrato, per effetto delle rettifiche, una perdita di 17,8 milioni (contro un avanzo di gestione nel 2011 di 1,9 milioni). Le aziende socie erano alla fine dell'anno scorso 49.829 (rispetto alle 47.970 a fine 2011, +3,8%).

Nel 2012, il fatturato di Eurocons è stato di 18,6 milioni di euro (16,5 milioni del 2011, +12%). Il conto economico ha chiuso con un risultato ante imposte di 1,6 milioni di euro (1,9 milioni nel 2011) e un avanzo di gestione pari a 701.250 euro (era di 838 mila euro nel 2011). Al 31 dicembre 2012, le imprese socie erano 42.158 (nel 2011 erano 39.408, +7%).

Nel 2012, Euroenergy (la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eurocons in quanto quest'ultima detiene il 90% del capitale sociale) ha registrato un valore della produzione di oltre 12,2 milioni euro. È di 55 milioni di euro, invece, il valore degli impianti realizzati dalla società a fine 2012. Ad oggi, le tre società sono presenti in tutto il Nord, il Centro Italia e alcune regioni del Sud con una rete di punti operativi.

### UN GRUPPO CHE SOSTIENE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

L'Assemblea Eurocons del 30 ottobre ha approvato:

- alcune importanti modifiche statutarie, in particolare l'ampliamento dell'oggetto sociale permettendo alla società di assumere partecipazioni in società finanziarie e in confidi;
- la modifica della ragione sociale in Eurogroup (effettiva dal primo gennaio 2014);
- l'aumento di capitale sociale per complessivi 30 milioni di euro, di cui 6 di capitale e 24 di sovrapprezzo.

Con decorrenza primo gennaio 2014, Eurogroup scorporerà le attività di consulenza aziendale in una NewCo Srl che riprenderà il nome di Eurocons. Dopo venti anni di attività come consulting, Eurocons rappresenta un brand, una professionalità riconosciuta e diffusa che non era pensabile far scomparire.

L'aumento di capitale di 30 milioni di euro di Eurogroup sarà attuato entro i prossimi tre anni e potrà servire per partecipare al previsto aumento di capitale di Eurofidi e per intraprendere nuove iniziative inerenti lo sviluppo delle Pmi.

### GLI SVILUPPI SUCCESSIVI

La trasformazione di Eurogroup da marchio in una società permetterà di massimizzare le sinergie fra le società, comportando economie di scala, crescita del fatturato, possibile ampliamento della gamma di servizi e prodotti nuovi sul mercato, con seicento persone che con impegno e professionalità lavoreranno a fianco del sistema delle piccole e medie imprese del nostro Paese.



## UN ACCORDO PER ASSUMERE: BILANCIO DI UN ANNO

L'intesa, promossa nel 2012 dalla Fondazione Michelin Sviluppo e da Eurofidi, prevede un contributo a fondo perduto per le piccole e medie imprese intenzionate a impiegare almeno quattro nuovi addetti. Nei primi dodici mesi di operatività, sono stati creati 57 nuovi posti di lavoro

■ Dario Pagano

«Una delle poche iniziative che fa qualcosa di reale per noi imprenditori». Le parole di Michela Giberti, amministratore delegato della Kivi di Vigliano d'Asti, sono forse la migliore sintesi del primo anno di operatività dell'accordo sottoscritto dalla Fondazione Michelin Sviluppo e da Eurofidi per favorire l'occupazione in Piemonte. Un'intesa che nei primi dodici mesi di operatività ha portato alla creazione di 57 nuovi posti di lavoro da parte delle otto imprese che hanno già beneficiato della sovvenzione. Altre quattro Pmi completeranno l'iter di assegnazione dei fondi entro il 2013, portando così il totale dei posti di lavoro creati a 71. L'accordo ha permesso alle prime otto aziende beneficiarie di ricevere finanziamenti da parte degli istituti di credito per quasi 1,4 milioni di euro e garanzie di Eurofidi per oltre 846 mila euro. La Fondazione Michelin Sviluppo ha inoltre erogato, sempre nei confronti delle prime imprese beneficiarie, quasi 30 mila euro per abbattere i costi degli interessi bancari e della garanzia, con un ulteriore impegno di spesa di altri 78 mila euro collegato con l'effettiva creazione di nuova occupazione. «Ad agosto abbiamo inaugurato la nostra nuova sede e abbiamo assunto 11 persone – ha aggiunto Giberti –. Un risultato reso possibile dal credito bancario, dalla garanzia Eurofidi e dalla Fondazione Michelin che ha azzerato i costi della garanzia bancaria».

La Fondazione Michelin Sviluppo, costola di Michelin dedicata allo sviluppo dell'occupazione nei territori nei quali sono insediati i suoi

Con "EUREKA! INFO" potete trovare ulteriori informazioni e tutte le interviste realizzate nella conferenza stampa



### Auto su misura per disabili



Nata nel 1995, la Kivi si è specializzata prima in kit per la guida dei disabili, poi dal 2005, unica in Italia, in allestimenti per automobili che possono essere guidate stando in carrozzina. Grazie all'intervento della Fondazione Michelin Sviluppo e di Eurofidi ha potuto realizzare la nuova sede di Vigliano d'Asti di oltre quattromila metri quadrati, dove ha assunto 11 persone portando a 52 il numero totale dei dipendenti.

Il perno dell'attività della Kivi è la trasformazione di auto di serie, preferibilmente monovolume: «La rivoltiamo completamente perché, per portare l'automobilista in carrozzina a un livello di guida ottimale, dobbiamo abbassare il pianale di oltre dieci centimetri – spiega Michela Giberti ceo della azienda di famiglia –. Del modello originale resta soltanto la carrozzeria esterna, il motore e le ruote». L'auto viene infatti svuotata, dotata di uno scivolo per far salire e scendere la sedia a rotelle, che viene ancorata al pianale, e dotata di tutti i sistemi di guida al volante. Grazie agli adattamenti su misura possono mettersi al volante, in sicurezza, disabili motori con patologie o lesioni particolarmente gravi, come distrofia muscolare, tetraplegia e focomelia. Quest'anno sono stati prodotti 100 esemplari di Kia Soul e Chevrolet Orlando, venduti pressoché tutti su ordinazione. La Kivi si occupa anche di kit per automobilisti disabili, venduti in tutto il mondo attraverso 300 distributori. È inoltre partner attivo del programma per la mobilità Autonomy di Fiat Group. Nel 2012 il fatturato dell'azienda è cresciuto del 30%, portandosi a 6,5 milioni di euro. Quest'anno, malgrado la situazione pessima del settore auto, l'azienda astigiana conta di chiudere con un altro incremento del 5-6%.

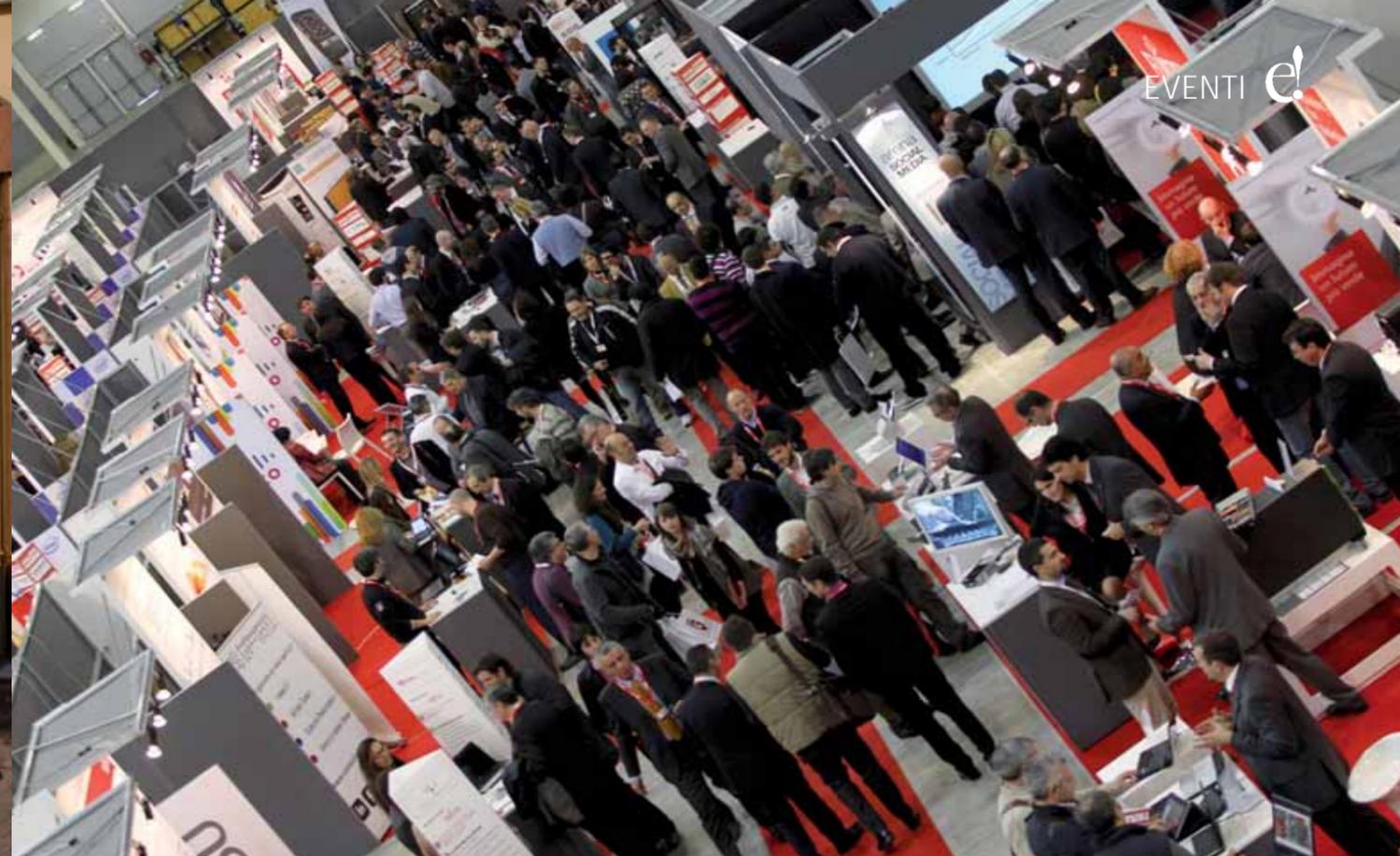
Il bilancio del primo anno di operatività dell'accordo è stato presentato in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato (nella foto a fianco, da sinistra): Claudia Porchietto, assessore al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte; Massimo Nobili, presidente di Eurofidi; Jean Paul Caylar, presidente di Michelin Italiana; Agostino Ghiglia, assessore alla Ricerca, Innovazione e Partecipate della Regione Piemonte; Michela Giberti della Kivi di Vigliano d'Asti

stabilimenti, è operativa in Piemonte dal 2004 e ha contribuito fino a ora alla creazione di oltre 1.500 posti di lavoro, risultando decisiva per l'accesso al credito di numerose piccole medie imprese per un ammontare di quasi 14 milioni di euro. «La Fondazione e il Gruppo Michelin si aspettavano grandi risultati da questo accordo – ha spiegato Jean Paul Caylar, presidente di Michelin Italiana –. A distanza di un anno siamo sicuramente soddisfatti sia in termini quantitativi sia dal punto di vista della qualità delle relazioni messe in atto con Eurofidi e con le aziende beneficiarie. È importante sottolineare che in un periodo di grande crisi l'intervento di Michelin attraverso la sua Fondazione permette di aiutare quelle aziende che, in controtendenza, decidono di incrementare i loro organici e lo fanno attraverso investimenti finanziati dal sistema bancario con la garanzia di Eurofidi. Siamo certi che il nostro intervento ha dato un impulso decisivo al mantenimento e alla crescita dell'occupazione sui territori dove operiamo». «È un'intesa che si è dimostrata molto concreta – ha osservato il presidente di Eurofidi Massimo Nobili, che ha suggerito la sua estensione anche ad altre fondazioni – e sono convinto che i numeri presentati sono destinati ad aumentare sensibilmente». L'accordo tra Eurofidi e la Fondazione Michelin Sviluppo, infatti, prosegue e dovrebbe portare alla creazione di altri 120-150 nuovi posti di lavoro entro il 2014. Per Claudia Porchietto, assessore al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte, è l'occasione per ripensare gli ammortizzatori sociali e per puntare su strumenti più efficienti: «L'operazione è costata 100 mila euro a fronte di circa un milione di euro che sarebbe stato necessario per mantenere in cassa integrazione 57 lavoratori – ha sostenuto Porchietto –. Questa iniziativa ha saputo quindi generare una leva finanziaria importantissima. Quando si lavora bene

e ci sono una fondazione e una struttura di garanzia così attenti al territorio riusciamo a supportare le imprese, a farle sentire meno sole e a generare occupazione». Parole a cui ha fatto eco Michela Giberti, che ha sottolineato come queste siano proprio iniziative che ci fanno sentire meno soli e ha ricordato come, grazie all'accordo, il fatturato della sua azienda sia cresciuto del 35%.

### LE CARATTERISTICHE DELL'ACCORDO

L'intesa prevede un contributo a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi bancari e dei costi di garanzia Eurofidi per le piccole e medie imprese che intendono assumere un minimo di quattro addetti entro tre anni. L'iniziativa, tutt'ora in vigore, è valida esclusivamente per le aziende con sede situata nelle zone limitrofe agli stabilimenti Michelin nelle province di Alessandria, Cuneo e Torino. Per ottenere il beneficio, le imprese interessate (anche quelle neo costituite) devono aver ottenuto un finanziamento da parte di uno degli istituti di credito convenzionati, assistito da garanzia Eurofidi. La Fondazione Michelin Sviluppo interviene rimborsando le spese del finanziamento, interamente o in parte secondo gli accordi presi con le singole imprese sulla base del loro impegno nella creazione di nuovi posti di lavoro. Le spese rimborsabili sono gli interessi del finanziamento bancario e i costi dell'intervento a garanzia di Eurofidi. È la Fondazione a valutare i progetti per definire la sovvenzione, offrendosi come tutor per la creazione o per l'espansione dell'attività imprenditoriale. La garanzia di Eurofidi può essere fino al 60% ed è aumentabile fino all'80% in presenza di imprese femminili, imprese dell'indotto di grandi imprese in amministrazione straordinaria, imprese sociali, aziende appartenenti a contratti di rete e con operazioni di durata pari o superiore a 36 mesi.



## EUROVENETO ED EUROVENETO CONSULENZA APRONO A VICENZA

Le due società distribuiscono in regione i prodotti di garanzia al credito di Eurofidi e i servizi di consulenza aziendale di Eurocons. Dal nuovo punto operativo sarà possibile seguire con maggior efficacia le imprese della zona, caratterizzata da una forte vocazione produttiva



### ■ Dario Pagano

A Lonigo (Vicenza) è operativa una nuova "casa" per la garanzie e la consulenza all'impresa. È il punto operativo di via Venezia 37, inaugurato nelle scorse settimane, grazie al quale i consulenti di Euroveneto e di Euroveneto Consulenza possono seguire con maggior efficacia le imprese della provincia, un territorio caratterizzato da una forte vocazione produttiva. È proprio questa tradizione industriale ed imprenditoriale che, con i prodotti di garanzia al credito di Eurofidi e i servizi di consulenza aziendale di Eurocons, si desidera ancor più valorizzare. Euroveneto, in qualità di agente di attività finanziaria, opera infatti dal 2009 in Veneto distribuendo i prodotti di Eurofidi, mentre Euroveneto Consulenza è attivo da quest'anno offrendo in esclusiva i servizi Eurocons. Il nuovo punto operativo in Veneto si aggiunge alle sedi di Euroveneto di Verona, Padova e Treviso e a quella di Udine in Friuli Venezia Giulia.

L'apertura rappresenta un nuovo inizio e nuove opportunità per il territorio, di cui devono essere considerate, nonostante le pesanti difficoltà delle crisi, le importanti ricadute nel settore finanziario e in termini di posti di lavoro. In pochissimi anni Eurofidi, grazie al suo partner locale, è divenuto uno dei principali Confidi operanti in Veneto. Al 30 settembre di quest'anno, le garanzie complessivamente rilasciate dalla società in regione sono state di 230 milioni di euro (3,65 miliardi in tutta Italia). Esaminando i dati di flusso, ossia la sua attività svolta durante i primi nove mesi del 2013, è da sottolineare come i finanziamenti e le garanzie verso le imprese venete sono di gran lunga aumentati rispetto all'anno precedente: 171 milioni i fidi (erano 118 nello stesso periodo del 2012, con un incremento di circa il 45%) e 107 milioni le garanzie (58 un anno fa, +84% rispetto al 2012). Insomma, una attività concreta e in costante sviluppo per favorire l'accesso al credito delle imprese della regione.

Anche la collaborazione tra Eurocons ed Euroveneto Consulenza ha portato a ottenere risultati soddisfacenti. Al 30 settembre, erano 17 le operazioni chiuse dall'area Finanza Agevolata, 94 dalla Qualità, 27 dalla Consulenza Gestionale, 4 dalla Consulenza Direzionale e Strategica e 2 dal settore Energia. Se chi ben comincia è a metà dell'opera, queste cifre fanno ben sperare per il futuro.

## RIALZARSI E INNOVARE

La cinquantesima edizione di Smau, la fiera dedicata all'informatica e alle nuove tecnologie, ha puntato i riflettori sulle tecnologie digitali per il business. Protagoniste sono state le start up

In sintesi, il motto è rialzarsi e innovare. Alla cinquantesima edizione di Smau protagoniste sono state le imprese: giovani start up pronte a diventare aziende mature, società più consolidate con idee innovative per rilanciarsi, realtà del *digital* impegnate nell'avviare il processo di innovazione delle Pmi sul mercato.

Nella tre giorni a Fieramilanocity l'alta partecipazione di imprenditori e di pubblico ha testimoniato il gran fermento nella ricerca di nuove opportunità di crescita per le imprese. Sul fronte dell'innovazione, le startup dominano la scena: rappresentano il laboratorio di ricerca esterno alle aziende, capace di trasferire loro nuove idee e progetti. Seguono poi le imprese del digital, il cui obiettivo è fornire gli strumenti più adeguati per avviare il processo di innovazione in azienda e, non ultime, le Regioni che rappresentano l'anello di congiunzione tra i fondi erogati dalla Unione Europea e le imprese italiane, concretizzando quindi tutte le opportunità per accedere ai bandi e finanziamenti a supporto dell'innovazione e della crescita delle imprese. In particolare, gli Assessorati alle Attività produttive delle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Puglia si sono confrontati sulle rispettive strategie di supporto alle imprese in chiave di innovazione e sviluppo, in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari.

Dati alla mano, i numeri sono impressionanti: sono 1.227 le startup innovative in Italia, 113 le startup hi-tech finanziate, 97 gli incubatori e acceleratori, 32 gli investitori istituzionali, 40 i parchi scientifici e tecnologici, 65 gli spazi di coworking e 33 le competizioni dedicate alle startup. Nel corso del 2012 sono stati investiti complessivamente 112 milioni di euro in startup hi-tech e per il 2013 si stimano investimenti per altri 110 milioni. Un mercato importante, quindi, che ha trovato in Smau un luogo di incontro e scambio, nel quale gli imprenditori hanno potuto progettare il futuro della propria azienda, trovare ispirazione dalle innovazioni presenti e trovare soluzioni per accrescere la propria competitività.

Tra le opportunità proposte agli imprenditori per fare impresa e per rilanciarsi, le società del marchio Eurogroup hanno presentato Network Pass, l'innovativo portale che consente alle aziende di cambiare il modo tradizionale di pensare e di fare business. Ogni giorno allo Smau è stata l'occasione per partecipare a convegni; workshop formativi, tenuti da analisti e docenti; workshop business in cui sono raccontati gli esempi più significativi di adozione delle tecnologie informatiche da parte delle aziende italiane. Nel workshop "I vantaggi per una Pmi di fare parte di un business network", tra le oltre 55 mila aziende partner d'affari, al workshop Eurogroup è intervenuto Cristiano Sormani della Pellegrini per testimoniare l'importanza di uno strumento per il business come il NetworkPass per affrontare le sfide del mercato globale.



## EFFICIENZA ENERGETICA: MENO COSTI E PIÙ COMPETITIVITÀ

Lo scenario industriale attuale richiede nuovi criteri di sostenibilità, rinnovate competenze e moderni strumenti. Se ne è parlato il 17 ottobre scorso al Centro Congressi del Lingotto di Torino durante l'“Energy Efficiency campus”

Guardare all'efficienza energetica come chiave di sviluppo industriale. Creare uno spazio culturale aperto, votato alla formazione e allo scambio di know-how ed esperienze, disponibile anche per realizzare e supportare eventi che consentono approfondimenti di scenario agli operatori. Il 17 ottobre, il Centro congressi di Torino Lingotto ha ospitato il primo “Energy Efficiency campus”, un evento sull'efficienza energetica innovativo e unico nel suo genere. Non è stato un tradizionale convegno, in quanto gli organizzatori – Edf Fenice con il Politecnico di Torino, Confindustria Piemonte, Regione Piemonte e Fire (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) – hanno voluto raccogliere intorno a uno stesso tavolo esperti del settore e docenti, dando così forma a un centro culturale aperto, rivolto alla formazione e allo scambio di conoscenze ed esperienze.

Efficienza energetica vuol dire soprattutto meno costi e più competitività per l'industria. Lo scenario industriale attuale richiede a ogni imprenditore di affrontare la competitività globale con nuovi criteri di sostenibilità, rinnovate competenze e moderni strumenti. Partendo da queste premesse, l'Energy Efficiency campus si è posto l'obiettivo, anche attraverso la realizzazione e il supporto di eventi, di coinvolgere la “comunità industriale” in un percorso di crescita culturale basato sull'efficienza energetica e costruito su nuovi comportamenti che coinvolgano istituzioni, imprenditori, manager, analisti finanziari, professionisti del settore e media. Nonostante la bolletta energetica in Italia arrivi a costare 12 miliardi di euro, solo adesso inizia a diffondersi nel mondo industriale la cultura dell'efficienza, finalizzata a una riduzione dei costi, anche attraverso un nuovo modus operandi che comprenda, ad esempio, nuove figure professionali come l'*energy manager* in grado di applicare le nuove tecnologie.

Questa primo meeting del campus è stato anche l'occasione per presentare i corsi sull'efficienza energetica che avranno sede nel quartier generale della Edf Fenice a Rivoli, in provincia di Torino. La giornata al Centro congressi del Lingotto ha voluto aprire un confronto volto soprattutto a sviluppare un'analisi condivisa dello stato attuale dell'efficienza energetica nell'industria in Italia e fuori dai confini nazionali e anche europei. Il dibattito si è incentrato e sviluppato in particolare su tre punti: lo scenario del mercato e della regolamentazione in Europa e in Italia; i sistemi e i modelli per l'efficienza attraverso un dibattito fra E.S.Co. (acronimo che indica “Energy Service Company”, ossia società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento) e imprese manifatturiere; l'innovazione tecnologica nell'efficienza energetica e le sue applicazioni a casistiche concrete.

## NUOVI BANDI PER LE IMPRESE LAZIALI

Dal Por Fesr 2007-2013 sono in arrivo 45 milioni di euro per le Pmi della regione. Sono infatti in corso di attivazione le misure relative al capitale circolante e al finanziamento degli investimenti produttivi e per la loro patrimonializzazione

■ Francesco Migliore

Contrasto alla scarsa liquidità aziendale e alla mancanza di investimenti produttivi e sostegno alla capitalizzazione d'impresa. Questi gli obiettivi che la Giunta della Regione Lazio intende raggiungere apprestandosi a pubblicare, entro la fine dell'anno, due nuovi bandi agevolativi per le Pmi utilizzando le cospicue risorse residue a valere sul Programma Operativo Regionale (Por) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2007-2013. Sono infatti in corso di attivazione per le imprese laziali le misure relative al capitale circolante e al finanziamento degli investimenti produttivi e per la loro patrimonializzazione. Il Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi, misura che potrà contare su uno stanziamento pari a 35 milioni di euro, permetterà alle piccole e medie imprese di agevolare la realizzazione di programmi relativi a queste linee di intervento:

- smobilizzo di crediti scaduti, certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti degli enti locali;
- anticipo di ordini e contratti inevasi e regolari;
- finanziamento dell'attivo circolante che risulti da una situazione patrimoniale;
- finanziamento di investimenti produttivi finalizzati ad ampliamento, ristrutturazione, riconversione, riqualificazione, riattivazione ed ammodernamento aziendale.

A tal fine saranno erogati finanziamenti a tasso agevolato, concedibili per un importo minimo di 50 mila euro per tutte le linee di intervento e un importo massimo variabile fino a un milione in base alla tipologia di investimento da realizzarsi, composti di due parti di pari durata, che si sostanzieranno in una quota a tasso agevolato, pari al 75% del finanziamento, a carico del Fondo regionale e in una quota bancaria, pari al 25% del finanziamento, a tasso convenzionato. Sarà invece la riproposizione di una misura già operativa nei mesi scorsi quella riguardante il Fondo per la patrimonializzazione delle Pmi, tramite cui la Regione Lazio si propone di ottenere il rafforzamento patrimoniale delle imprese locali, al fine di facilitarne l'accesso al credito, attraverso un aumento del capitale sociale derivante da conferimento in denaro da parte dei soci. In questo caso, saranno a disposizione circa 10 milioni di euro che verranno destinati alle imprese beneficiarie per mezzo di finanziamenti a tasso agevolato – composti di una quota a tasso agevolato, pari al 50% del finanziamento, a carico del Fondo regionale e una quota bancaria, pari al restante 50% del finanziamento, a tasso convenzionato – per un importo minimo pari a 50 mila euro, a fronte di una delibera di aumento di capitale sociale di importo minimo pari a 75 mila euro, e per un importo massimo pari a 400 mila, a fronte di una delibera di aumento di capitale sociale di importo minimo pari a 600 mila. Entrambe le misure, la cui scadenza naturale è prevista per il 30 novembre del prossimo anno, resteranno operative fino a esaurimento delle risorse dedicate.



# TUTTE LE NOVITÀ DALLE REGIONI

## INTERO TERRITORIO NAZIONALE

### Agevolazioni per la brevettazione

Il Mise agevola gli investimenti finalizzati a incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero nonché il potenziamento della capacità competitiva delle Pmi attraverso l'acquisto di servizi specializzati finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. A tal fine, le Pmi aventi sede legale e operativa in Italia possono usufruire di contributi in conto capitale di intensità variabile sulla base della tipologia di investimento e comunque di importo compreso tra mille e 70 mila euro. Lo strumento opera a sportello, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

## LOMBARDIA

### Credito in Cassa

"Credito in Cassa" è la misura straordinaria lanciata dalla Regione con il supporto di Finlombarda che si rivolge alle imprese lombarde di tutte le dimensioni e di tutti i settori, finalizzata allo smobilizzo dei crediti scaduti vantati nei confronti degli enti locali lombardi aderenti (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane e Province). L'operazione si perfeziona con la cessione pro soluto dei crediti certificati (da un minimo di 10 mila a un massimo di 1,3 milioni di euro) alle società di factoring convenzionate, che beneficiano della garanzia di Finlombarda sull'80% dei crediti. Le imprese ottengono così liquidità a condizioni competitive, in quanto il corrispettivo della cessione è rappresentato da una commissione pari al tasso Euribor a sei mesi, maggiorato di uno spread non superiore al 3,25%. Con il contributo della Regione, l'onerosità dell'operazione è ridotta nella misura di 0,75 punti percentuali. Un miliardo di euro è la dotazione complessiva per lo smobilizzo dei crediti.

### Frim start up e re-start

È operativo dal 24 ottobre il nuovo bando regionale che agevola la nascita di nuove imprese (start up) e il rilancio o rinascita di quelle esistenti (re-start) attraverso un mix di interventi e misure di affiancamento. La misura è rivolta alle Pmi di tutti i settori con sede operativa in Lombardia costituite e iscritte al registro imprese da non oltre 24 mesi. A seguito della valutazione positiva del business plan, in base a criteri di innovazione e sostenibilità economico-finanziaria, le imprese potranno ottenere un finanziamento regionale a medio termine a tasso 0,5% per la copertura del loro programma di investimenti e un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di servizi di affiancamento erogati dalla rete di soggetti fornitori accreditati. I fondi complessivamente stanziati ammontano a 30 milioni di euro.

## ABRUZZO

### Sostegno all'occupazione

Le imprese abruzzesi che effettuino interventi di inserimento lavorativo di soggetti disoccupati o inoccupati, mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche part-time), possono fruire di contributi a fondo perduto fino a un massimo pari a 15 mila euro in base alla tipologia di intervento occupazionale realizzato (Por Fesr 2007-2013). Le richieste di agevolazione potranno essere presentate alla Regione Abruzzo dal 10 al 20 dicembre. La misura può contare su uno stanziamento di 4,5 milioni di euro.

## PIEMONTE

### Innovazione dei processi produttivi

Ancora operativo il fondo di rotazione per agevolare gli investimenti innovativi delle imprese piemontesi, inserito nel Piano Operativo Regionale del Fesr (Fondo Europeo Sviluppo Regionale), che può contare su una dotazione complessiva di 120 milioni di euro (Misura 1.3 e 2.2). Dal 2009 a oggi risultano più di 900 le domande presentate. La misura agevola i programmi organici di investimento effettuati dalle Pmi operanti nei settori manifatturiero, energia, costruzioni e servizi alle imprese e finalizzati ad introdurre innovazioni nel processo produttivo al fine di renderlo più efficiente e per adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso agevolato, a copertura del 100% dei costi ammissibili della durata di cinque anni di cui uno di preammortamento, erogato per il 50% con fondi regionali a tasso zero e per il restante 50% con fondi bancari a tasso di convenzione (Euribor 3 mesi o Eurirs di periodo + spread fissato in convenzione e commisurato al rating aziendale). È inoltre prevista la possibilità di una maggiorazione di intervento dei fondi regionali, dal 50 al 70%, nel caso di programmi volti alla diminuzione delle emissioni in atmosfera e nei corpi idrici, al miglioramento del ciclo dei rifiuti, della sicurezza e dell'efficienza energetica, alla razionalizzazione dei consumi idrici.

## LIGURIA

### Prestiti partecipativi

Sono ancora disponibili fondi per la concessione di finanziamenti agevolati alle Pmi che intendono realizzare programmi di investimento innovativi, eseguendo in parte un aumento di capitale sociale (Por Fesr 2007-13 - Misura 1.2.4). Sono ammissibili alle agevolazioni programmi di investimento innovativi volti all'ampliamento dell'attività produttiva, allo sviluppo di nuove attività, all'introduzione di innovazioni dal punto di vista tecnologico, produttivo, commerciale, organizzativo e gestionale. Il prestito partecipativo, in forma di co-finanziamento fondi tra banca e Regione, potrà essere concesso fino al 100% dell'importo dell'investimento ammesso ad agevolazione ed è volto, in parte, ad anticipare le risorse di un futuro aumento di capitale sociale, da effettuarsi con la sottoscrizione ed il versamento da parte dei soci attuali o futuri. L'aumento di capitale sociale dovrà essere almeno in misura pari al 40% del prestito partecipativo concesso all'impresa.

## TOSCANA

### Internazionalizzazione delle Pmi

Dal prossimo gennaio le Pmi toscane operanti nei settori manifatturiero, dei trasporti e dei servizi, che effettuino investimenti relativi a programmi di penetrazione commerciale rivolti verso Paesi esteri e finalizzati a una presenza stabile dell'impresa, potranno beneficiare di contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese ammesse. Nella fattispecie sarà possibile agevolare la partecipazione dell'impresa a fiere e saloni, la creazione di uffici o sale espositive, la realizzazione di nuovi centri di assistenza tecnica post-vendita e di nuove strutture logistiche di transito e di distribuzione internazionale di prodotti, la realizzazione di azioni promozionali e l'acquisizione di attività di consulenza nonché gestione e coordinamento del progetto.

## UMBRIA

### Imprenditoria giovanile

È nuovamente operativa la legge regionale 12/95 che incentiva la costituzione, da parte di giovani imprenditori, di nuove attività aventi sede legale, amministrativa e operativa nelle province di Terni o Perugia. L'agevolazione abina un finanziamento a tasso zero fino al 75% del programma o, alternativamente, un contributo in conto interessi, nella misura massima di cinque punti percentuali del tasso di interesse ministeriale, a un contributo a fondo perduto finalizzato alla copertura delle spese di costituzione ed avviamento dell'impresa. È possibile presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno.

### Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

La Regione Umbria ha recentemente pubblicato i nuovi bandi relativi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (Tic Basic e Tic Innovazione), finalizzati alla concessione di contributi a fondo perduto, di importo variabile sulla base delle dimensioni aziendali e della tipologia di investimento da realizzarsi, per l'introduzione e la diffusione di infrastrutture ed applicazioni Tic nelle Pmi operanti sul territorio regionale. La finestra per la presentazione delle domande si aprirà a gennaio.

## VENETO

### Finanziamenti all'imprenditoria femminile

La Regione Veneto (legge regionale 1/2000) incentiva la creazione e gli investimenti delle imprese femminili attraverso uno strumento che unisce i benefici di un finanziamento agevolato fino a 85 mila euro, erogato con una quota regionale del 50% a tasso zero, a quelli di un contributo a fondo perduto pari al 15% del programma di spesa (fino ad un massimo di 15 mila euro). All'agevolazione sono ammesse imprese a gestione prevalente femminile, operanti in quasi tutti i settori di attività ed aventi sede operativa in Regione Veneto. I programmi ammissibili riguardano principalmente investimenti immobiliari (costruzione, ampliamento, ristrutturazioni) e mobiliari (macchinari, attrezzature e impianti) legati all'attività di impresa e finalizzati all'avvio di impresa, all'adozione di nuovi processi e prodotti, o allo sviluppo dell'azienda.

### Finanziamenti all'imprenditoria giovanile

In Veneto è operativo uno strumento finalizzato ad incentivare la creazione d'impresa da parte di giovani imprenditori di età compresa tra i 18 e i 35 anni (legge regionale 57/1999). L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 15% delle spese ammesse, oltre ad un finanziamento a tasso agevolato, erogato con una quota regionale del 50% a tasso zero. All'agevolazione sono ammesse imprese costituite da meno di un anno a gestione prevalente giovanile, operanti in quasi tutti i settori di attività e aventi sede operativa in Veneto. I programmi ammissibili riguardano principalmente investimenti legati all'attività d'impresa e riguardanti principalmente impianti, macchinari, attrezzature, acquisto di hardware e software, consulenze e opere murarie per la ristrutturazione e l'adattamento dei locali in cui sarà ospitata la nuova azienda.

## INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

### PIACENZA

#### Accesso al credito

Le Pmi piacentine, operanti in tutti i campi di attività, possono agevolare le operazioni di finanziamento bancario o leasing, effettuate tramite organismi di garanzia fidi (tra cui Eurofidi), riguardanti la realizzazione di programmi di innovazione tecnologica, sviluppo imprenditoriale, per nuove imprese ed esigenze di liquidità. A tal fine è prevista la concessione di un contributo in conto interessi pari all'1,5% nel caso di finanziamenti per investimenti e all'1% nel caso di finanziamenti per esigenze di liquidità. Entrambe le percentuali sono incrementate dello 0,5% se le imprese sono a titolarità giovanile.

### PARMA

#### Certificazione aziendale

Le imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e turismo e dei servizi con sede nella provincia di Parma possono beneficiare di un contributo a fondo perduto pari al 25% delle spese ammesse, fino a un massimo pari a tremila euro, per l'acquisizione di consulenze esterne finalizzate all'ottenimento di certificazioni di sistemi di gestione aziendale e per la sicurezza alimentare. Le richieste di agevolazione possono essere presentate durante tutto l'arco dell'anno.

### FROSINONE

#### Fiere e incontri d'affari

Le Pmi singole o aggregate operanti in tutti i settori di attività e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Frosinone possono agevolare la partecipazione a fiere e incontri d'affari organizzati in Italia e all'estero mediante contributi a fondo perduto di importo variabile in base alla localizzazione geografica dell'evento fieristico e, comunque, pari al 50% delle spese ammissibili. Anche in questo caso, le domande di contributo sono presentabili lungo tutto l'arco dell'anno.

### MILANO

#### Agevolacredito - Intervento 4: Liquidità per start up innovative

La Camera di Commercio di Milano ha previsto un'integrazione del bando Agevolacredito 2013 per finanziare operazioni di liquidità aziendale per le start up innovative iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese di Milano e le società di capitali nate da meno di 48 mesi e inserite in incubatori/percorsi di accelerazione. Il nuovo "Intervento 4" prevede due agevolazioni: un abbattimento totale del tasso di interesse su finanziamenti garantiti dai Confidi convenzionati (fra cui Eurofidi) e un contributo a fondo perduto pari al 50% del costo della garanzia fino a un massimo di tremila euro.

### PAVIA

#### Accesso al credito

La Camera di Commercio di Pavia sostiene l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità operativa in provincia con un contributo in conto interessi su finanziamenti erogati fino al 31 dicembre 2013 e un contributo a fondo perduto sulle commissioni di garanzia. Per accedere alle agevolazioni occorre presentare domanda ai confidi convenzionati (fra cui Eurofidi) entro la fine del prossimo febbraio. Sono agevolabili programmi di investimento aziendali finalizzati allo sviluppo, all'innovazione e alla competitività dell'impresa, operazioni volte a supplire alla carenza di liquidità e per incrementare la competitività internazionale. Il contributo in conto interessi è pari al 2,5% del finanziamento, calcolato su un massimale di 100 mila euro e sui primi 12 mesi del piano di rimborso; il contributo a fondo perduto è pari al 50% del costo complessivo delle commissioni di garanzia fino a un massimo di tremila euro.

## ABRUZZO

**PESCARA**  
Viale Vittoria Colonna, 97  
65127 Pescara  
t. 085 6922802 - f. 085 4531279  
pescara@eurogroup.it

## CAMPANIA

**NAPOLI: PRODOTTI OFFERTI  
DA EUROFIDI TRAMITE  
CAPITALESVILUPPO  
MEDIATORE CREDITIZIO  
(CONVENZIONATO CON EUROFIDI)**  
Viale Gramsci, 17B  
80122 Napoli  
t. 081 19546891 - f. 081 0112573  
napoli@capitalesviluppo.it

## EMILIA-ROMAGNA

**BOLOGNA**  
Via Piero Gobetti, 52  
40129 Bologna  
t. 051 371993 - f. 051 352894  
bologna@eurogroup.it

## FORLÌ

Via Costanzo II, 11 - 47122 Forlì  
t. 0543 774841 - f. 0543 795449  
forli@eurogroup.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

**UDINE: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS  
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**  
Via Antonio Bardelli, 4 - 33035  
Torreano di Martignacco (UD)  
t. 0432 544603 - f. 045 4720169  
udine@agenti.eurogroup.it

## LAZIO

**ROMA**  
Viale del Poggio Fiorito, 27  
00144 Roma  
t. 06 54210990 - f. 06 5918996  
roma@eurogroup.it

## LIGURIA

**GENOVA**  
Via Bombrini, 16 - 16149 Genova  
t. 010 6435308 - f. 010 6435252  
genova@eurogroup.it

Siamo operativi anche in:  
Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

## LOMBARDIA

**BERGAMO**  
Via Fiume Po, 947  
24040 Stezzano (BG)  
t. 035 205041 - f. 035 4540740  
bergamo@eurogroup.it

## BRESCIA - MANTOVA

Via Orzinuovi, 20 - 25125 Brescia  
t. 030 347500 - f. 030 3531862  
brescia@eurogroup.it

## BRIANZA

Via Volta, 94 - 20832 Desio (MB)  
t. 0362 308810 - f. 0362 630186  
brianza@eurogroup.it

## GALLARATE

Piazza Francesco Buffoni, 5  
21013 Gallarate (VA)  
t. 0331 790621 - f. 0331 793484  
gallarate@eurogroup.it

## MILANO NORD

Via Stephenson, 94 - 20157 Milano  
t. 02 332778811 - f. 02 39002997  
milanonord@eurogroup.it

## MILANO SUD

Viale Milanofiori, Strada Uno -  
Palazzo F1 - 20090 Assago (MI)  
t. 02 57501399 - f. 02 8240153  
milanosud@eurogroup.it

## PAVIA

Viale Brambilla, 60 - 27100 Pavia  
t. 0382 383911 - f. 0382 528469  
pavia@eurogroup.it

## MARCHE

**ANCONA**  
Via I Maggio, 150 - 60131 Ancona  
t. 071 2868147 - f. 071 2916929  
ancona@eurogroup.it

## PESARO

Largo Ascoli Piceno, 23 - 61122 Pesaro  
t. 0721 405640 - f. 0721 401196  
pesaro@eurogroup.it

## PIEMONTE

**ALESSANDRIA**  
Via Cardinal Massaia, 2/A  
15121 Alessandria  
t. 0131 443474 - f. 0131 232616  
alessandria@eurogroup.it

## ASTI

Corso Don Minzoni, 72 - 14100 Asti  
t. 0141 210783 - f. 0141 353839  
asti@eurogroup.it

## BIELLA

Via Maestri del Commercio, 4/D  
13900 Biella  
t. 015 8497633 - f. 015 406209  
biella@eurogroup.it

## BORGOMANERO

Viale Kennedy, 87 - 28021  
Borgomanero (NO)  
t. 0322 834255 - f. 0322 835411  
borgomanero@eurogroup.it

## CHIVASSO

Via E. Gallo, 27 - 10034 Chivasso (TO)  
t. 011 9195674 - f. 011 9195567  
chivasso@eurogroup.it

## CUNEO

Corso Nizza, 5 - 12100 Cuneo  
t. 0171 694646 - f. 0171 696402  
cuneo@eurogroup.it

## RIVOLI

Corso Susa, 299 - 10098 Rivoli (TO)  
t. 011 9550490 - f. 011 9550254  
rivoli@eurogroup.it

## TORINO

Corso Unione Sovietica, 612/15B  
10135 Torino  
t. 011 3402911 - f. 011 3471120  
mirafiori@eurogroup.it

## TOSCANA

**AREZZO IN PARTNERSHIP  
CON API AREZZO**  
Via Calamandrei, 183  
52100 Arezzo  
t. 0575 250806 - f. 0575 250798  
arezzo@eurogroup.it

## FIRENZE

Via Volturmo, 10/12 - 50019 località  
Osmannoro - Sesto Fiorentino (FI)  
t. 055 3454067 - f. 055 3454068  
firenze@eurogroup.it

## PISA

Via Sterpulino, 1/G, località  
Ospedaletto - 56121 Pisa  
t. 050 977501 - f. 050 984048  
pisa@eurogroup.it

## UMBRIA

**PERUGIA**  
Via Pievaiaola, 207/B-2-Bis  
(Centro Polifunzionale "Il Perugino")  
06132 Località San Sisto - Perugia  
t. 075 4655970 - f. 075 4655990  
perugia@eurogroup.it

## VENETO

**PADOVA: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS  
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**  
Via San Marco, 11  
35129 Padova  
t. 049 0965169 - f. 049 0965172  
padova@agenti.eurogroup.it

**TREVISO: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS  
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**  
Piazza delle Istituzioni, 23 edificio G  
31100 Treviso  
t. 0422 1562028 - f. 0422 1572580  
treviso@agenti.eurogroup.it

**VERONA: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS  
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**  
Via Enrico Fermi, 11/A  
37136 Verona  
t. 045 4720170 - f. 045 4720169  
verona@agenti.eurogroup.it

**VICENZA: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS  
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**  
Via Venezia, 37 - 36045 Lonigo (VI)  
t. 0444 1465896 - f. 0444 1465865  
vicenza@agenti.eurogroup.it

